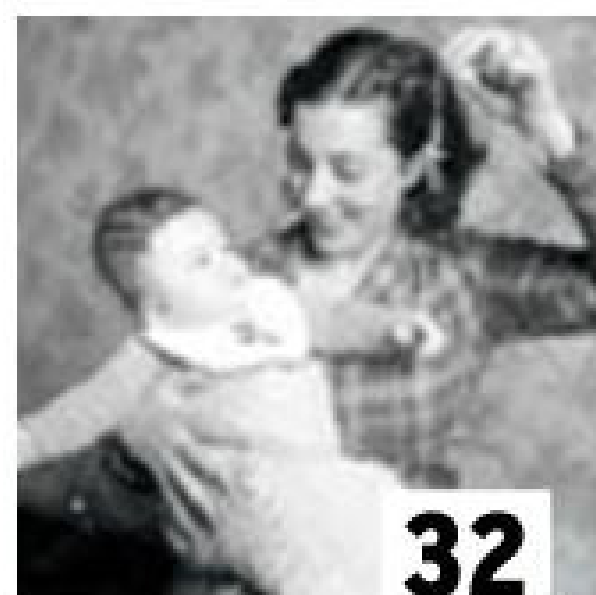
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
2 aprile 2021 / n° 13 - Settimanale d'informazione regionale

Check-up all'identità

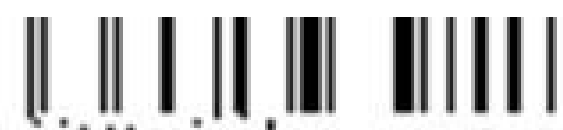
I friulani sono l'unica maggioranza che viene trattata (e si comporta) come una minoranza

LA CACCIATRICE **DI RIFIUTI**

La storia di Valentina che ha generato un movimento popolare contro l'inciviltà

9

QUANTI SIAMO **E SAREMO**

I friulani vorrebbero due figli e più, ma i sussidi pubblici non sono la soluzione

32

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa

Risparmiatori traditi ancora senza soldi

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

Meno siamo, peggio sarà per il Friuli

Rossano Cattivello

Il rapporto tra nati e morti ci riporta al 1918. Bisogna, infatti, risalire a quell'anno per avere una situazione simile nel rapporto tra nascite (poche) e morti (tante). Quella volta però c'erano le bombe, la fame e la Spagnola. Gli ultimi dati pubblicati sia da Istat sia da Eurostat confermano l'Italia in fondo alla classifica europea e il Friuli in una posizione mediana nella classifica nazionale. A essere stato preso in esame è il tasso di fertilità, ovvero il numero medio di figli per donna.
In Italia l'indice è 1,27, peggio fanno Spagna (1,23) e Malta (1,14). All'interno del Paese, il Friuli-Venezia Giulia si ferma a 1,25 figli per ogni donna con differenze rilevanti a livello provinciale: svetta Pordenone (1,36), seguita da Gorizia (1,32) e Trieste (1,22), mentre chiude Udine con appena 1,18. A livello nazionale la parte bassa della classifica, sfatando un ancora frequente luogo comune, vede le regioni del Sud (male Sardegna e Basilicata che a fatica arrivano al rapporto 1 a 1). Ma guardiamo i sistemi territoriali che vantano, invece, un indice di fertilità migliore. La provincia di Trento è a 1,42, la vicina Austria a 1,46, la Slovenia a 1,61 e la provincia di Bolzano addirittura a 1,71. L'exploit europeo ce l'hanno Francia (1,86) e Bulgaria (1,77).

La logica matematica suggerisce che il ricambio demografico può essere assicurato da almeno 2 figli per ogni donna, quindi nessun Paese in Europa risulta 'autosufficiente'. Sappiamo che quella che stiamo caricando da molti anni è una bomba a orologeria che esploderà prima o poi. Basti pensare al debito pubblico che aumenterà notevolmente a causa della pandemia e dei piani di rilancio: con un calo della popolazione, in particolare in età lavorativa, il peso su ognuno sarà maggiore. C'è il rischio, poi, di ritrovarsi in una fase di crescita economica senza però lavoratori e la soluzione più comoda sarà, ancora una volta, l'immigrazione, con ulteriori stravolgimenti sociali e culturali nella nostra comunità. Forse non è un caso che Papa Francesco per la Via Crucis di quest'anno abbia voluto rendere protagonisti proprio i bambini.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Lingua e cultura sono i migliori collanti sociali per una comunità coesa, di sviluppo e con un'alta qualità della vita

L'unica maggioranza

IDENTITÀ FRIULANA.
L'analisi di chi si occupa della difesa e della valorizzazione di lingua e cultura

Rossano Cattivello

In un perimetro istituzionale ben definito esiste una maggioranza linguistica e culturale, riconosciuta da leggi dello Stato e dell'Ue, che viene trattata come una minoranza. Peggio, si sente e ragiona come una minoranza. Sembra strano, ma è proprio così: non ha una propria rappresentanza politica, neppure un seggio di tutela al parlamento, è priva persino di un organo di informazione proprio. Eppure questa maggioranza esiste, vive, pensa, parla ma sottovoce, è remissiva ed è forse per questo che non le viene riconosciuto il giusto peso.

Stiamo parlando dei friulani friulanofoni (non è una precisazione di poco conto, visto che il popolo friulano è composto anche da minoranze, queste sì, di culture e lingue slava, tedesca, veneta). Stiamo parlando di oltre 600mila residenti in un territorio che conta 900mila persone (le province di Udine, Pordenone e Gorizia), in una regione che ha 1,2 milioni di abitanti. Forse è il caso di fare un check-up sullo stato di salute della nostra identità. Magari scopriremo che ci sono opportunità che non cogliamo e diritti che ci vengono negati. Con un solo obiettivo: coltivare l'identità è il migliore collante sociale per una comunità coesa, di sviluppo e con un'alta qualità della vita.

I PROTAGONISCJ A SON I SINGUI, LIS COMUNITÂTS E LIS ISTITUZIONS

Eros Cisilino

Ai 3 di Avrîl e cole la Fieste de Patrie dal Friûl. In chê dì si memoree la nassite dal Stât Patriarcjâl furlan, capitade intal 1077. O vin intervistât il president de Agjenzie Regjonâl pe lenghe furlane, **Eros Cisilino**, par cirî di capî, vuê, cui che a son i furlans e cemût che a vivin la lôr identitât.

Cul Covid-19 la nestre identitât ise plui debile o plui fuarte?
"Di ce che o lei e o viôt, o disarès che il sintiment identitari dal popul furlan al risultarà plui fuart. O crôt che un esempli, su ducj, al rivi propit dal mont sanitari. Mi pâr che e sedi stade une incressite intal doprâ la lenghe furlane in chel setôr. Dongje di chest, o pues testemoneâ che ancje lis iniziativis promovudis de Arlef intal ultin an - cors di furlan o ativitâts pai fruts, ultime tal timp la publicazion dal sît Ghiti.it - a àn vût consens di bande dai furlans di ogni etât".

Su la strade dai dirits dai furlans, ce mancjial ancjemò?
"Par rispuindi in maniere complete a cheste domande al coventarès un libri. E o ai di dî che inte nestre leterature a 'nd è cetancj esemplis, tant che chei scrits di pre Checo Placerean, dome par citânt un. O crôt che i dirits a puedin madressi in graciis di une comunion di intenzions che e vedi tant che protagonisci i singui, impegnâts a preservâ lenghe e identitât inte vite di ogni dì, lis comunitâts, che a son i cjamps dulà che une lenghe si pant, e lis istituzions, che a àn di lavorâ cun determinazion par une tutele simpri plui grande".

Parcè une maiorance di personis (i furlans) dentri di un teritori (il Friûl) vegnie tratade (e forsit si sintie) une minorance?
"O crôt che ancje in chest câs dome i singui a vedin il podê di decidi dulà che e à di stâ la spere de belance rispiet ae percezion di lôr identitât. E je la responsabilitât di ognidun di nô il fat di no sintîsi minorance, ma une part fondamentâl di une struture sociâl largje e complesse. Dome se i furlans a savaran deventâ cussients di chest, a podaran compuartâsi daûr di ce che, in fin dai fats, a son: une maiorance cuntun passât nobil e un grant avignî denant".

SOLO MODO PER PRESERVARE L'AUTONOMIA

Markus Maurmair

L'Assemblea della comunità linguistica friulana, istituita nel 2014 e che rappresenta i Comuni friulanofoni, intende essere nei confronti della Regione non solo un interlocutore amministrativo, ma anche politico. "Anzi, di più: un alleato" dichiara l'attuale presidente **Markus Maurmair**. Attualmente vi aderiscono 130 municipi, compreso il 'veneto' San Michele. Ultimi in ordine di tempo ad aderire sono stati Spilimbergo e Pagnacco, prossimo sarà Codroipo. "Credo che la funzione dell'Aclif debba essere a 360 gradi - spiega Maurmair – perché è la voce dal basso di una comunità che non si identifica solo nella lingua, ma anche nei valori che si sono ampiamente dimostrati in questo anno di pandemia. Inoltre, è l'unica prerogativa per preservare la stessa autonomia della Regione, in quanto i presupposti della sua nascita sono venuti meno. Quindi la stessa Regione autonoma si salva solo valorizzando le tre comunità linguistiche: tedesca, slovena e soprattutto friulana, che rappresenta la maggioranza della popolazione".

trattata da minoranza

FRIULANO A SCUOLA SCELTO DA 40MILA FAMIGLIE

Per avere un futuro, una lingua deve non solo essere trasmessa in famiglia, ma va anche insegnata a scuola, dove si possono approfondire aspetti linguistici, storici, culturali e letterari. È per questo che nella nostra regione la legge prevede l'insegnamento del friulano nel 20% del curriculum 'locale', senza togliere ore ad altre materie. I dati dell'Ufficio scolastico regionale dicono che il 76% dei genitori, nell'anno scolastico 2019/20, ha detto di sì alla *marilenghe* a scuola (infanzia e primarie).

Parliamo di circa 30mila bambini, ai quali si sommano ulteriori 10mila delle scuole medie. Nelle primarie il friulano è studiato almeno per 30 ore all'anno, secondo quella che, a livello europeo, è riconosciuta come la metodologia didattica più efficace e all'avanguardia: l'insegnamento integrato di lingua e contenuto.

Sono numeri importanti che sottolineano come è sempre più radicata la consapevolezza dei vantaggi cognitivi, sociali e culturali di un'educazione plurilingue, come peraltro dimostra la ricerca scientifica. Non mancano però le criticità. Si pensi alla difficoltà nel reperire insegnanti di friulano in alcune zone e alla necessità di garantire una idonea formazione ai docenti. Il lavoro congiunto di Arlef e Università di Udine permetterà a breve di avviare percorsi formativi che si completino con la certificazione linguistica. Capitolo a parte riguarda i materiali didattici utilizzati dagli insegnanti, non sempre idonei, nonostante i molti messi a disposizione dalla Regione attraverso Arlef e Docuscuele.

LA PANDEMIA HA SPINTO LA RISCOPERTA DELLE PROPRIE RADICI

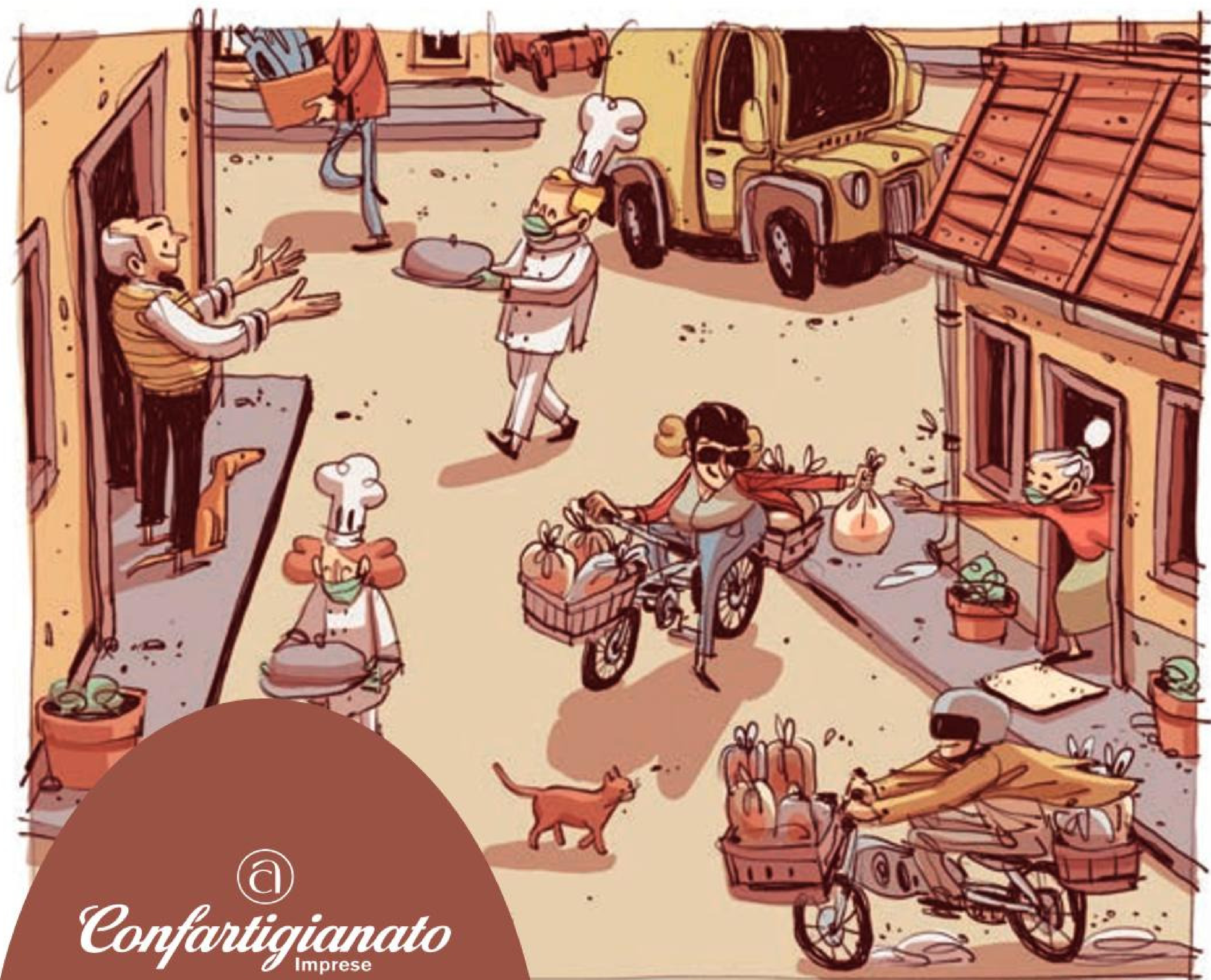
Da ogni crisi possono nascere opportunità. Ne è convinto **Loris Basso**, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, perché la pandemia ha spinto le persone a mantenere relazioni attraverso la 'rete' e così facendo molti di loro hanno annullato le distanze scoprendo o riscoprendo le proprie radici.

"La pandemia che ci limita negli spostamenti – spiega – ha suscitato l'interesse di tanti giovani di origine friulana, nati però all'estero, a cercare su internet e sui social notizie sulla terra da dove sono partiti i loro genitori e nonni".

Spesso, così, proprio internet ha messo assieme in Canada come in Argentina, in Sud Africa come in Australia diverse generazioni di friulani che hanno creato ponti, informali o anche strutturati (sono diversi i webinar anche in lingua friulana organizzati dai Fogolârs), con il Friuli di oggi. Il senso di identità, però, viaggia anche in senso opposto, grazie ai friulani che oggi per opportunità o per necessità fanno la valigia.

"Vedo con piacere una specie di 'moda' tra studenti, manager, imprenditori, ricercatori che si trasferiscono per studio o lavoro all'estero, magari partecipando alle attività dei nuovi Fogolârs – continua Basso – e la moda è quella di mettere nel *trolley* la bandiera del Friuli, con cui farsi fotografare per postare sui social. Anche questo è segno del bisogno di difendere la propria identità anche in un contesto globalizzato".

MEDIA E MARILENGHE: UN RAPPORTO ANCORA COMPLICATO

Informazione e friulano: a 22 anni dalla legge 482 del 1999 viene da domandarsi a che punto siamo. Molto è stato fatto, ma molto ancora resta da fare. Se nell'etere abbiamo una realtà come Onde Furlane, la marilenghe fa più fatica a trovare un suo spazio sul web. Fra le radio da citare anche Radio Spazio 103 e, fra le tv, Telefriuli che dedica ai telespettatori più piccoli cartoni animati e la trasmissione "Maman". Va meglio sulla carta stampata dove oltre al mensile La Patrie dal Friûl (100% in marilenghe) ci sono diversi esempi, primo su tutti il nostro settimanale, come anche il diocesano Vita Cattolica, passando per Il Païs e il Messaggero Veneto. Va detto che, anche se riservano spazi al friulano, non sempre si tratta di informazione in senso stretto. A essere più sotto i riflettori è la programmazione in Rai. A settembre 2020 la convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri, e in scadenza il 29 aprile, è stata integrata: sono ora garantite 30 ore di trasmissioni televisive all'anno sul canale Rai 3 bis, mentre in radio le ore sono passate da 90 a 120. Inoltre, c'è l'impegno a inserire la programmazione televisiva anche su Raiplay. Passi in avanti, dunque, sono stati fatti, ma al friulano in Rai manca ancora una redazione giornalistica, una culturale e un responsabile dei programmi di lingua: tutte strutture necessarie per garantire una stabile presenza della marilenghe. Basterebbe guardare all'esperienza del Trentino-Alto Adige. Lì le minoranze ladina (30mila) e tedesca (300mila) beneficiano, alla radio, rispettivamente di 352 e 5.300 ore; alla tv 100 e 760 ore. Cioè moltissime più ore, in proporzione, del friulano, che è parlato da oltre 600mila persone.

PASQUA
PRONTA A TAVOLA!

ACQUISTA LA BONTÀ DEI DOLCI ARTIGIANALI PASQUALI
PRENOTA IL TUO MENÙ DI PASQUA "MADE IN FRIULI"

SCOPRI LE IMPRESE ARTIGIANE SU
WWW.CONFARTIGIANATOUDINE.COM

> **Si è mai vista una colonia africana festeggiare la sua conquista da parte di una potenza dominante?**

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

LINGUE

SI VIENE BOLLATI COME PROVINCIALI ANCHE SE SI PARLANO 7 LINGUE, TRA CUI IL FRIULANO

Il negazionismo che nasce dall'ignoranza

Quando si è mai vista una colonia festeggiare l'anniversario della propria invasione? E celebrare chi insulta il modo di essere, la lingua, la cultura del suo popolo? Immaginate gli indiani o i nigeriani festeggiare l'anniversario della colonizzazione inglese? Oppure celebrare l'umiliazione delle proprie lingue autoctone che dovevano essere sacrificate sull'altare della storia all'idioma della potenza dominante? Certo che no. Invece in Friuli si può, anzi si deve, perché e dire che sarebbe ora di emanciparsi dal 'sotanismo' culturale è lesa maestà.

> **Chi non conosce la storia del Friuli crede che gli invasori ci abbiano portato la civiltà**

Lo dimostra la polemica scoppiata dopo la provocazione lanciata sul Messaggero Veneto da Andrea Valcic che ha osservato come le ultime programmazioni regionali hanno costretto decine di operatori culturali a umiliarsi per inseguire anniversari come quelli di Dante e Leonardo che col Friuli non c'entrano nulla. Persino a 'celebrare' l'invasione veneziana del 1420. "A Dante e a Venezia non dobbiamo nulla", sintetizza il titolo: apriti cielo! Sui social si è abbattuto un mare di polemiche. Inaccettabile per molti "la tesi di un Friuli che inventa di essere invaso", quando "centinaia di migliaia di friulani sono morti per essere italiani". Cosa non solo non vera, ma che non tiene conto che (se si parla della Grande Guerra) i friulani son morti da ambo le parti e, se volessero essere italiani, austriaci o autodeterminarsi, non gliel'ha chiesto proprio nessuno. Ma tant'è: l'importante è cancellare l'idea stessa di Friuli, a costo di inventare una storia che non esiste. A molti infastidisce l'idea stessa che la 'Patrie' abbia avuto l'autonomia e la centralità che ne faceva uno dei principati di maggior rilevanza nello scacchiere italiano, punto di equilibrio e di sintesi fra l'influenza di Papi e Imperatori che giocavano coi destini di mezza Europa.

Il messaggio sopra un presepe nel Natale del 1976

Preferiscono credere che il Friuli sia una sorta di Frankenstein che non sarebbe mai esistito se non come creatura di chi, lungi dall'averlo umiliato e offeso, avrebbe anzi insufflato su di noi in modo compassionevole l'unico alito di civiltà giunto su una terra sino ad allora popolata da bestie feroci travestite da contadini. La 'creatura' plasmata da Dogi e Savoia da secoli sta devotamente eseguendo i desideri dei suoi padroni, ossequiosa al punto da non immaginare neppure di esser esistita già prima e indipendentemente dai suoi demiurghi. Si dirà anche a me che sono 'provinciale': non so se conoscere 7 lingue tra cui il friulano che Dante disprezzava e il latino con cui lo denigrava basta a rendermi immune da questo virus. Ma di sicuro so che il negazionismo sulla storia del Friuli, esattamente come tutti gli altri negazionismi, è il riflesso dell'ignoranza di chi pensa di saperla troppo lunga, ma si è fermato all'introduzione di un libro che non ha saputo o voluto leggere. Gli hanno detto che non ne vale la pena: peccato, non sa cosa si perde...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Migliaia di volontari per testare nuovi vaccini orali o spray, ma nessuno disponibile a provare il vaccino in supposta.

*Canale bloccato. Il ministro egiziano scarica lar esponsabilità indicando l'armatore:
"La colpa è Suez non miez!"*

*La Regione Campania ha acquistato milioni di vaccini Sputnik.
Al presidente De Luca i russi hanno regalato 15 lanciafiamme come gadget personale.*

Voler rigenerare il movimento grillino affidandosi a Conte è come riparare la lavastoviglie rotta con i fiori di Bach.

*5stelle: si prospetta una guerra giudiziaria epocale tra Conte e Casaleggio.
L'avvocato del popolo schiera un popolo di avvocati.*

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*In un poligono vicino a Pordenone,
durante una normale esercitazione
i militari han combinato un grosso guaio
perché un proiettile ha colpito un pollaio.
Non fosse stato per quelle povere galline
che ci hanno rimesso le penne e le zampine,
si potrebbe parlare di una genial trovata
per ottenere un'istantanea frittata.*

ripuliAMOci challenge è una sfida sia individuale sia collettiva

Il contagio che fa bene

REMANZACCO. La cacciatrice di rifiuti Valentina Martinis alimenta un movimento popolare contro l'inciviltà e per l'ambiente. "Ci sono tantissime famiglie che fanno la raccolta con i bimbi"

Marta Rizzi

Avevamo detto che, dopo la pandemia, dopo il lockdown, dopo la sofferenza, le limitazioni e l'emergenza, saremmo stati diversi. Il 'dopo' non è ancora arrivato, la luce in fondo al tunnel accenna ora a vedersi, ma la strada è lunga. Tuttavia, dopo il lockdown della scorsa primavera, qualcosa è cambiato. Costretti a casa, in stand by forzato, sempre più persone hanno dedicato tempo e attenzione all'ambiente circostante.

Abbiamo riscoperto, passeggiando, il territorio vicino a casa, constatando come spesso incuria e abbandono siano i nemici principali dell'ambiente. Tanti, troppi i rifiuti abbandonati a bordo strada o tra i campi.

Valentina Martinis, residente a Remanzacco, ha deciso di prendere la situazione in mano e ha creato un gruppo Facebook che in poco tempo ha riscosso grande popolarità. Si chiama ripuliAMOci challenge e l'obiettivo è quello di contagiare sempre più persone, affinché nel corso delle passeggiate, consentite anche in zona rossa, armati di guanti, sacchetti e pinza telescopica, possano contribuire a tenere pulito il territorio. "Raccogliamo inciviltà per seminare rispetto per l'ambiente", questo il motto del gruppo.

"L'iniziativa è nata in modo semplice e quasi fisiologico – spiega Martinis –. Quando siamo potuti finalmente uscire, ho riscoperto il piacere di camminare nel mio comune. Tra i rifiuti abbandonati avevano fatto la loro comparsa le mascherine usa e getta, abbandonate qua e là sul ciglio della strada. Mi sono detta, visto che a casa ho una fornitura infinita di guanti di lattice acquistati quando sembravano necessari per uscire, potrei usarli in maniera intelligente e portarli con me assieme a una borsa per raccogliere ciò che trovo. Così ho iniziato a compiere questo importantissimo e utilissimo gesto della raccolta spontanea e individuale di rifiuti che, in pochi giorni, ha trasformato il sacchetto in sacco e il sacco in saccone".

Una svolta *green* che è piaciuta ed è diventata virale, tanto che non mancano i contributi anche da fuori regione.

"Se tutte le persone capissero che raccogliere anche poche cose al giorno, quando come e dove possono, potrebbe essere qualcosa di importante per aiutare a risolvere questo problema dei rifiuti potrebbe essere una svolta – continua -. È nato ripuliAMOci challenge, una sfida personale, quella di superare la vergogna di pulire ciò che gli altri sporcano, e una sfida all'inciviltà".

Quanti siete e quali sono i comuni più attivi?

"Il gruppo cresce velocemente, al momento siamo oltre 4mila. L'iniziativa si è davvero diffusa in maniera capillare in tutta la regione, da Gemona e Budoia a Pordenone, da Latisana a Ronchi e Trieste. Sull'onda del gruppo, diverse amministrazioni locali si sono dimostrate sensibili all'argomento e ci hanno proposto collaborazioni attive. Il primo è stato Remanzacco, dove vivo, poi Pradamano, i quartieri di Godia e Beivars dove abbiamo realizzato già le camminate ecologiche. E poi Campoformido, San Daniele, Faedis, Pasian di Prato, dove limitazioni Covid permettendo sono in programma i prossimi eventi".

Chi sono gli aderenti al gruppo?

"Ci sono tantissime famiglie che fanno la raccolta con i bimbi, un target meraviglioso da sensibilizzare ed educare, ma anche pensionati e giovani".

Quali sono i vostri interlocutori?

"Per gli eventi collaboriamo con i gestori ambientali responsabili della zona. Net e A&T 2000 sono stati entrambi disponibili a supportarci, così come le amministrazioni e le associazioni locali".

L'abbandono di rifiuti, specie nell'ultimo anno, sembra essere esploso, come se lo spiega?

"L'aumento dei rifiuti è un fenomeno evidente, allarmante e urgente. Ci sono poi le aziende che lavorano a nero e chi svuota cantine che smaltiscono abusivamente i resti di cantiere nei campi".

CIVIDALE

Mittelfest alleato dei friulani nel mondo

Mittelfest ed Ente Friuli nel Mondo insieme. Un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura friulana e delle specificità del territorio regionale che sfrutta la vocazione internazionale del Festival e la diffusione globale dei Fogolârs Furlans nel mondo. Il presidente di Mittelfest **Roberto Corciulo** e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo **Loris Basso** hanno firmato una convenzione triennale di collaborazione per cui la rete dei Fogolârs Furlans diventa un network di divulgazione internazionale del progetto culturale Mittelfest attraverso attività dedicate, eventi online e le pagine della rivista Friuli nel Mondo, edita dal 1952.

I firma tra i presidenti Basso e Corciulo

PRADAMANO

Ecco come sarà il futuro del Roiello

Come sarà il Roiello e il suo paesaggio nell'anno 2030? Scorrerà 'gorgogliando' sul fondo acciottolato da Beivars a Lovaria, tra le sponde alberate, accanto a piste pedonali e ciclabili, oppure lungo l'antica strada Bariglaria, pista celtica con un'origine ben più antica delle rogge (da recuperare per il tratto che va da S. Gottardo a Pradamano); alimenterà i laghetti nel parco Rubia a Pradamano (ma anche nel prossimo parco di S. Gottardo); sarà fruibile ad animali e piante e oggetto di gioco per i bambini, mentre gli adulti passeggeranno in armonia con la campagna e l'acqua canterina del Roiello, a lato del Parco del Torre. Sono tutti scenari del prossimo futuro espressi dai 23 stakeholder tramite un questionario fatto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, predisposto predisposto dal Comitato tecnico istituzionale del Contratto di Rio per il Roiello di Pradamano in collaborazione con l'Università di Udine.

Il canale nei pressi di Pradamano

"Le rogge del sistema Roiale di Udine - spiega la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana **Rosanna Clocchiatti** - costituiscono un complesso storico di notevoli e pregevoli caratteristiche estetico-ambientali".

Stile di vita sano e contatto con la natura, il progetto "green" del Bearzi

Un percorso dedicato ai ragazzi delle scuole medie cofinanziato dalla Fondazione Friuli

Obesità e cattiva alimentazione restano ad oggi problemi di larga diffusione tra la popolazione occidentale. Prendendo in considerazione la sola Italia, l'abitudine a consumare il cosiddetto "cibo spazzatura" ha portato oltre 25 milioni di abitanti ad essere sovrappeso. Di questi, quasi uno su quattro è under 18. Da queste riflessioni, ma non solo, nasce il progetto "Wellness is a state of mind", ideato dall'Istituto Bearzi di Udine per gli studenti della scuola media e cofinanziato dalla Fondazione Friuli tramite un contributo concesso nell'ambito del Bando Istruzione. Un percorso che abbraccia l'intero anno scolastico 2020/21 e che si propone di trasmettere ai ragazzi, giunti nel fiore dei loro anni, e alle loro famiglie la consapevolezza di quanto sia importante e salutare condurre una vita attiva e all'aria aperta. Come? Attraverso laboratori mirati all'apprendimento di tecniche tradizionali di coltura e cura del verde, nonché percorsi di formazione interdisciplinare incentrati sul "vivere sano" (alimentazione, ecologia, educazione fisica).

"Wellness is a state of mind", insomma, non è solo il nome di un progetto ma un preciso stile di vita da diffondere, con alla base la riscoperta del contatto con la natura. Non a caso, il fulcro del percorso è costituito dalla realizzazione di un vero e proprio orto-giardino, pratica che oltretutto ha parzialmente ripreso piede proprio in coincidenza con l'avvento della pandemia (nei lunghi mesi di lockdown sono stati in molti, infatti, ad aver constatato la piacevolezza nel coltivare alimenti da orto o vaso). Ma non solo. Una fase successiva del progetto, denominata "dalla terra al palco", prevede un'attività teatrale tramite cui i ragazzi hanno il compito di spiegare al pubblico, in maniera creativa e divertente, l'importanza dell'iniziativa e i suoi contenuti.

UDINE/1

Infermiere inventa borsa porta vaccini

Una borsa che si auto-raffredda diventando un pratico contenitore per il trasporto di medicinali e anche vaccini, come anche dei normali alimenti. A idearla è stato un infermiere di Udine, **Renato Serci**, 52 anni originario di Cagliari ma trasferitosi in Friuli dal 1999, impegnato in questi mesi proprio in un punto vaccinale. Non è stata, però, la pandemia a ispirarlo: infatti è dal 2013 che Serci lo progetta e l'anno dopo ha anche depositato il brevetto, battezandolo Frigò e iniziando a realizzare i primi prototipi. La differenza con altri contenitori è che non ha bisogno di batterie e neppure di cartucce di ghiaccio, visto che sfrutta una reazione chimica che genera freddo.
"È una borsa termica pronta all'uso, in grado di essere al contempo leggera, resistente e affidabile - spiega - potrà essere utilizzato nel trasporto, nelle consegne e nella conservazione delle dosi vaccinali e dei tamponi molecolari o di qualsiasi materiale sanitario che necessiti di una temperatura di conservazione inferiore ai 12 gradi". Idea che però attende di essere messa in produzione da una impresa o un ente interessati a sviluppa industrialmente il brevetto.

Renato Serci con la sua invenzione

UDINE/2

Nuovo mezzo per trasportare disabili

I volontari dell'Anmic di Udine hanno a disposizione un nuovo automezzo con pedana per il trasporto di persone disabili in carrozzina, con disabilità motoria ed anziani.
"Potremo soddisfare le esigenze degli utenti per l'accompagnamento presso le strutture sanitarie, gli istituti di accoglienza diurna, presso le poste, banche, negozi per la spesa specie in questo momento particolare di pandemia" spiega il presidente **Roberto Trovò**. L'Anmic svolge circa 700 trasporti annui. Il nuovo mezzo è messo a disposizione in comodato d'uso dalla società Pmg e si avvale di diversi sponsor. Il servizio si inserisce nel progetto "No alla Solit'Udine".

Per i lavori veri e propri sono già a disposizione 6 milioni di euro stanziati dal Cipe

Come sarà la 'nuova' Amideria

Le immagini di come è ora la struttura

RUDA. Il Comune ha indicato il progetto vincitore. Saranno ricavate tre aree: una zona museale, una di terziario avanzato e una per lo sviluppo del territorio

Tra i 19 progetti in gara, l'ha spuntato quello presentato dal Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Politecnica di Milano, una delle maggiori società italiane di progettazione integrata, Cooprogetti di Pordenone, Studio Pessina-Lanza di Palmanova e Monica Endirizzi di Casale sul Sile (Treviso) specializzata in restauro conservativo. Saranno questi soggetti, infatti, a occuparsi del recupero dell'ex Amideria Chiozza a Perteole su incarico del Comune di Ruda.

"Quello che vogliamo – spiega il sindaco **Franco Lenarduzzi** - è inserire l'Amideria in un processo di sviluppo attivo nel settore del turistico-culturale e dei servizi, in stretta collaborazione con i vicini siti Unesco di Palmanova, Aquileia e Cividale e tenendo conto anche della presenza di siti archeologici industriali di raro interesse quali i quartieri di Panzano, il Museo della cantieristica di Monfalcone e la città fabbrica di Torviscosa".

Il costo del progetto, al termine della gara, è di 425mila euro, mentre per i lavori veri e propri sono già disponibili 6 milioni di euro finanziati dal Cipe.

La proposta progettuale prevede tre aree all'interno dell'ex Amideria, fisicamente separate ma funzionalmente collegate. Una zona museale dedicata alla valorizzazione e alla storia dell'ex complesso industriale, dove esaltare, attraverso un percorso emozionale, il valore delle macchine e del processo produttivo dell'amido. Una seconda area si specializzerà sul terziario avanzato e sulla divulgazione delle ricerche sull'acqua, ricollegandosi alle risorgive in località la Fredda, risorsa energetica dalla quale traeva linfa vitale ed energetica la struttura. Infine, un'area servizi che svolgerà da cerniera spaziale, organizzata attraverso un grande portale, occasione di sviluppo per l'intero territorio.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 2 aprile

SABATO 3 aprile

DOMENICA 4 aprile

IL PROGETTO CIVIBANK: DIVENTARE SOCIETÀ PER AZIONI E SOCIETÀ BENEFIT

Sarebbe la prima banca territoriale a combinare le due forme d'impresa

Sull'onda dei risultati positivi del progetto di bilancio 2020 (6,8 milioni di euro di utile, +148% rispetto al 2019), CiviBank rilancia e alza la posta in gioco: propone ai suoi Soci la **modifica** dello **statuto** per diventare **Società per Azioni** e **Società Benefit**.

Un progetto che riscrive il modo di fare banca, unendo a una forma d'azienda che punta alla crescita e all'attrazione di capitali, una forma innovativa che integra nel proprio oggetto sociale l'avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

I risultati del 2020 sono la base per il successo del Piano Strategico 2019-2023: un piano di sviluppo ambizioso, che punta a rendere CiviBank la banca indipendente di riferimento per tutto il NordEst, con nuove aperture in Veneto, Trentino ed Emilia, e che prevede di consegnare ai soci e clienti una banca con utili e dividendi in crescita.

E per portare a casa anche l'Aumento di Capitale, già deliberato dall'Assemblea nel 2019, è necessaria una forma adeguata d'impresa: per questo la proposta è di diventare S.p.A. e Società Benefit, insieme.

I VANTAGGI DELLE SOCIETÀ BENEFIT PER CIVIBANK

Reputazione	Vantaggio reputazionale come impresa che opera in maniera responsabile.
Fiducia	Lo statuto di Società Benefit spinge l'azienda a una coerenza più forte tra quanto dichiarato ("essere la Banca per il NordEst") e quanto fatto.
Investimenti	Le Società Benefit attraggono Investimenti a Impatto Sociale (Impact Investment Capital) e quindi di accedere a capitale.
Sicurezza	CiviBank continuerà a perseguire nel tempo le finalità di beneficio comune riportate nello statuto, conservando così lo spirito cooperativo dell'Istituto.
Beneficio comune	Gli amministratori perseguono, oltre alle finalità di lucro, anche finalità di beneficio comune, bilanciando gli interessi finanziari e quelli non finanziari.
Giovani talenti	Ricerche svolte a livello internazionale dimostrano che gran parte dei giovani talenti preferisce lavorare in imprese socialmente responsabili.
Sviluppo territoriale	Entrare a far parte di un network di imprese che, condividendo determinati valori, sviluppa mercati ed esprime quelle che saranno le migliori e più profittevoli società del futuro.

ESSERE PIONIERE DI UN CAMBIAMENTO DEL CONCETTO DI BUSINESS CHE RESTITUISCE VALORE ALLA SOCIETÀ E ALL'AMBIENTE.

PERCHÉ SOCIETÀ PER AZIONI

Diventando S.p.A. CiviBank punta alla crescita e all'espansione, in modo da raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Piano Strategico (utile netto di oltre 14 milioni per il 2023, incremento dei finanziamenti alla clientela di oltre 430 milioni nel triennio 21-23). Ma raggiungere questi obiettivi richiede capitali, e per una banca popolare è diventato quasi impossibile raccogliere nuovo capitale. La Società per Azioni è la forma giuridica che permetterebbe di aumentare l'attrattività dell'istituto verso gli investitori.

Con la trasformazione in S.p.A. la banca potrà entrare, a regime, in un mercato aperto, più liquido e negoziabile, che possa riconoscere il valore effettivo di CiviBank.

PERCHÉ SOCIETÀ BENEFIT

Le Società Benefit sono aziende con una nuova forma giuridica d'impresa, introdotta dalla legge in Italia nel 2015.

Le Società Benefit (SB) rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di fare impresa. Integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società, le persone e l'ambiente. Non si tratta di società No Profit poiché l'obiettivo rimane in ogni caso il profitto, ma gli obiettivi sostenibili e l'impatto positivo su persone e ambiente sono parte integrante del loro modello di business.

La Banca Cooperativa di Cividale è stata fondata nel 1886 da persone che volevano dare il proprio sostegno allo sviluppo economico e sociale del territorio, in spirito mutualistico e di cooperazione: questo spirito rivive oggi nelle Società Benefit.

La Banca per il NordEst

Trasformare i rifiuti plastici, per renderli riutilizzabili evitando i problemi legati allo smaltimento e alla produzione di sostanze tossiche derivanti dallo stoccaggio o dalla loro eliminazione, e destinare al riuso quelli ingombranti o di altri materiali. Ergoplast di Pradamano (Ud) da quasi 20 anni svolge questo ruolo importante, consentendo a privati, enti, istituzioni, di eliminare i rifiuti in modo sostenibile, dando corso a quell'economia circolare nella quale la materia è sempre fonte di energia o di reddito. Ci sono spazi di espansione nel settore, anche a vantaggio della qualità dell'ambiente e della vita della comunità. Anche per questo, oggi serve formare cittadini consapevoli, iniziando dalle scuole. La raccolta differenziata è infatti uno degli elementi cardine del percorso dei rifiuti dalla produzione all'Azienda. Un elemento del servizio svolto da Ergoplast con l'obiettivo di un ambiente sano e città pulite, per un futuro migliore e di qualità.

SPILIMBERGO

Neopatentato, incidente per cocaina

Aveva conseguito la patente da soli due giorni, quando con la sua auto, che si è poi anche incendiata, è finito fuori strada. Ma alla base dell'incidente, in via Cesare Battisti a Cordenons, c'era l'assunzione di cocaina e cannabis, come confermato dalle analisi. Per questo un trentenne di Spilimbergo è stato indagato dalla Polizia Locale di Pordenone-Cordenons per guida sotto l'effetto di stupefacenti. All'uomo, che si è giustificato dicendo che stava provando l'auto, sono state comminate anche diverse sanzioni, compresa la violazione delle normative anti-Covid, in quanto trovato fuori dal suo Comune senza giustificato motivo. I fatti sono stati ricostruiti dagli agenti della municipale dopo che l'auto in fiamme era stata segnalata a bordo strada, dove era finita su un fianco probabilmente per una curva imboccata a velocità eccessiva. Il guidatore è stato soccorso dal 118 e portato al pronto soccorso di Pordenone, mentre i vigili del fuoco hanno spento l'incendio. La Prefettura è stata informata per la sospensione cautelare della patente di guida. (*d.m.*)

Pattuglia della polizia locale

ERTO E CASSO

Rimessa a nuovo la Fontana di Beorscia

Amare il proprio paese significa anche prendersene cura. Così ha fatto un gruppo di volontari di Erto e Casso, che con numerose ore di lavoro hanno voluto ridare dignità e decoro a un luogo storico del proprio territorio, quale la Fontana di Beorscia. Ripulita da sterpaglie, rovi e muschio è pronta di nuovo ad accogliere paesani e anche turisti.

AIELLO

La casa per anziani riapre ai parenti

Gli operatori di Sereni Orizzonti

Conclusosi con successo l'iter vaccinale a ospiti e operatori, le Rsa gestite dal gruppo friulano Sereni Orizzonti, da molti mesi tutte Covid free, si preoccupano adesso di somministrare un'altra medicina preziosa: l'affetto e la vicinanza emotiva di cui hanno bisogno i nonni che da oltre un anno sono costretti a vivere come reclusi nelle strutture. Anche grazie alla primavera, la Residenza per anziani di Aiello, come anche quelle di Gemona, San Giovanni al Natisone e Pasian di Prato consentono infatti agli ospiti e ai loro parenti di incontrarsi in stanze dedicate (disponendosi agli opposti lati di un tavolo separato da una parete in plexiglass) oppure all'aperto, in giardino o in terrazza. Le visite dall'esterno avvengono su appuntamento e sono autorizzate dal direttore sanitario, nel pieno rispetto delle linee guida emanate dalla Regione. Hanno in genere una durata massima di mezz'ora e avvengono dopo che al visitatore sono stati forniti all'ingresso i necessari dispositivi di protezione individuale. Eventuali piccoli regali vengono fatti depositare in una stanza e consegnati solo dopo la loro sanificazione mentre i doni in alimenti vengono accettati solo se preconfezionati.
Sono consentite anche le visite agli ospiti allettati, alla presenza di un operatore della struttura. In questo caso i familiari vengono muniti all'ingresso di camice e soprascarpe monouso, guanti, mascherina FFP2, cuffia monouso e visiera.

MONFALCONE

Al via a Marina Julia una sfida green

I condomìni del complesso Venus di Marina Julia sono protagonisti di un ambizioso progetto di riqualificazione. Il cantiere, appena avviato, intende rendere l'area completamente smart e ottenere una riduzione del 70% dei consumi energetici. Le opere verranno realizzate da Monticolo&Foti per conto di AcegasApsAmga Servizi Energetici.
La prima fase dei lavori riguarda la realizzazione del nuovo cappotto, che consentirà agli edifici di acquisire sei classi energetiche. In una seconda verranno installate le pompe di calore, in sostituzione dell'attuale impianto a gasolio, con ulteriori elevati benefici ambientali e di efficienza energetica. Gli interventi previsti rientrano nel nuovo Superebonus 110%. Oltre alle forze edili e impiantistiche del gruppo, Monticolo&Foti mette in campo anche la divisione Innovation ossia la start-up innovativa che studia e testa nuovi materiali all'avanguardia proprio nel campo della riqualificazione energetica. "Sarà una lotta contro il tempo, ma siamo pronti ad affrontare questa nuova sfida", ha commentato l'Ad **Luca Foti**.

I condomini Venus

Attualmente la procedura di risarcimento ha riconosciuto solo il 30% dei danni subiti

Risparmiatori traditi ancora senza soldi

LE RICHIESTE. Dopo le condanne per i vertici della Popolare di Vicenza l'iter per ottenere il risarcimento va velocizzato

Valentina Viviani

Due anni. 115 udienze. Più di 160 testimoni escussi tra accusa e difesa e circa 8.000 parti civili.
Sono questi i numeri che descrivono il primo grado di giudizio del processo penale per il crac della Banca Popolare di Vicenza, che si è concluso con la condanna di **Gianni Zonin** a 6 anni e 6 mesi e dei vicedirettori **Emanuele Giustini** (6 anni e tre mesi), **Paolo Marin** (6 anni) e **Andrea Piazzetta** (5 anni). Assolti invece perché il fatto non sussiste **Giuseppe Zigliotto**, ex consigliere del Cda, e **Massimiliano Pellegrini**, ex dirigente bancario.

"Contro ogni previsione il processo per la Popolare di Vicenza si è concluso prima della prescrizione – commenta **Barbara Puschiasis**, presidente di Consumatori attivi, associazione da anni impegnata a difesa dei risparmiatori traditi -. Questo pone un punto fermo nella dolorosa vicenda che ha visto andare in fumo i risparmi di ben 110.000 famiglie. Le condanne ci sono e pure l'accertamento del diritto dei risparmiatori traditi a ottenere il risarcimento. Sono stati confiscati 963 milioni di euro che serviranno per la gran parte a pagare le sanzioni allo Stato, ma che attualmente ci sono solo per una parte".
Le richieste da parte dei risparmiatori sono chiare. "Lo Stato deve mettere le laute sanzioni che incasserà nel Fondo indennizzo risparmiatori e idem dicasi per Banca d'Italia e Consob, le cui ispezioni nel tempo non sono riuscite a far evitare il tracollo della banca. Nonostante ciò sono state ammesse quali parti civili nel processo penale, alla stregua dei risparmiatori, con una sentenza che ha riconosciuto il diritto alle vigilanze al risarcimento del danno, calcolato in 601.017 euro per Banca d'Italia e 186.570 euro per Consob".
L'iter in tribunale non è ancora concluso. "Ora la palla passerà inevitabilmente alle corti superiori col tentativo dei difensori di arrivare all'estinzione del reato per intervenuta prescrizione, che non è un'assoluzione, ma sa più di una vile scappatoia - sottolinea Puschiasis -. Ci auguriamo che ciò non succeda. In ogni caso gli effetti civili della sentenza penale non saranno travolti e quindi il diritto al risarcimento del danno resterà salvo.

La rappresentanza di Consumatori Attivi al processo Bpvi. In alto, la lettura della sentenza

Lo Stato deve mettere le laute sanzioni che incasserà nel Fondo indennizzo risparmiatori

I risparmiatori infatti sono ancora in attesa dei soldi andati in fumo per un sistema che non ha funzionato, del risarcimento, e, nella maggior parte dei casi, dell'indennizzo da parte del FIR. Il fondo, dopo un anno e mezzo dalla sua messa in opera, ha pagato parzialmente solo 25.000 dei 145.000 risparmiatori che hanno fatto domanda per 45 milioni e mezzo di euro sui 1,5 miliardi a disposizione derivanti non dai contribuenti, ma dai fondi dormienti. Una procedura dunque troppo lenta e che alla fine giunge a riconoscere solo il 30% dei risparmi perduti".

Consumatori Attivi sconsiglia cause civili per la liquidazione dei danni subiti

"È ora di dire basta alle lungaggini, è ora dei fatti! – chiarisce Puschiasis -. Chiediamo che si aumenti la dotazione del fondo (sia attingendo dai fondi dormienti che con le sanzioni che incasserà lo Stato e con i risarcimenti di Banca d'Italia e Consob), che si paghi subito il 100% del danno e che si snelliscano le procedure per ottenere il maltolto. Fatti e responsabilità sono già stati accertati in ogni sede e i risparmiatori traditi non possono attendere e sostenere altre spese legali. Come associazione sconsigliamo cause civili per la liquidazione dei danni subiti in conseguenza della perdita del valore delle azioni e delle obbligazioni dell'istituto vicentino. Si tradurrebbero in ulteriori costi di giustizia per il risparmiatore, poi difficilmente recuperabili vista l'incapienza dei condannati. Altro aspetto da tenere in considerazione è che eventuali rimborsi, risarcimenti, indennizzi oltre a quello riconosciuto dal Fondo dovranno essere tenuti in considerazione dalla Consap per il *quantum* di indennizzo da riconoscersi con il Fondo statale".

IL CRAC DI MONTEBELLUNA

Veneto Banca, prescrizione troppo vicina

Non solo Popolare di Vicenza. Anche Veneto banca è stata coinvolta in un fallimento dai contorni ambigui che ha penalizzato moltissimi risparmiatori. L'istituto di Montebelluna, infatti, ha mandato in fumo circa 6,5 miliardi di euro, coinvolgendo quasi 90.000 risparmiatori. Nel mese di giugno del 2016 la Banca ha avviato un'azione di responsabilità contro gli ex amministratori in carica fino al 26 aprile del 2014, chiedendo danni per 2 miliardi e 300 milioni di euro. L'anno dopo, Veneto Banca, insieme alla Popolare di Vicenza, è stata acquistata da Intesa Sanpaolo a un prezzo simbolico (50 centesimi). Le due banche erano state precedentemente ripulite dei crediti deteriorati posti a carico del fondo Atlante, a partecipazione pubblica.

"Per quanto riguarda il procedimento giudiziario che vede coinvolta Veneto Banca ci si trova ancora alle battute iniziali - commenta Barbara Puschiasis di Consumatori attivi -. Rispetto all'analogo iter di Popolare di Vicenza che ha visto la sentenza di primo grado, per il crac dell'istituto di Montebelluna, sembra sempre più vicino lo spauracchio della prescrizione. Siamo infatti solo alla fase preliminare del processo penale che vede quale unico imputato Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato dell'istituto di credito. Più interessante invece può rivelarsi il procedimento penale contro PWC, società di revisione di Veneto Banca, ove contiamo di costituirci parte civile per i risparmiatori di Veneto banca".

Le regole sanitarie cambiano le modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Assemblea a distanza

Viste le problematiche causate dal Coronavirus e la difficoltà a svolgere le assemblee condominiali in presenza, si è resa necessaria una modifica dell'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del Codice civile. In particolare la novità riguarda la modifica dell'articolo 5 bis che non si limita a dettare una modalità di convocazione e di svolgimento dell'assemblea per il periodo dell'epidemia di Covid-19, ma dispone alcune regole permanenti sule mutate esigenze sociali e tecnologiche di tutti. Il legislatore ha disposto la possibilità di convocare le assemblee mediante mezzi di telecomunicazione, anche se non espressamente previste dal regolamento condominiale, sempre che sia garantito a tutti i condomini il diritto di partecipazione e di voto e sia assicurata con certezza l'identificazione dei partecipanti. Inoltre è indispensabile che presidente e segretario dell'assemblea siano contestualmente presenti nello stesso luogo. Sarà utile che nella prima assemblea utile l'amministratore metta all'ordine del giorno la modifica del regolamento condominiale per evitare di chiedere ogni volta il consenso a tutti i condomini prima dello svolgimento dell'assemblea in videoconferenza o mista, che saranno sicuramente il futuro. La modifica dovrà essere approvata con la maggioranza degli intervenuti alla singola riunione indipendentemente dal valore millesimale che rappresentano.

Le domande vanno inviate in via digitale attraverso il sito www.ardiss.fvg.it

PER GLI STUDENTI. C'è tempo fino al 12 maggio 2021 per presentare le richieste di sostegno da parte di famiglie del Fvg con figli che frequentano le scuole

Diritto allo studio, ecco i contributi

Valentina Viviani

La data da ricordare è quella del 12 maggio. È quello il giorno entro cui le famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia con figli in età scolare possono inoltrare domanda all'Agenzia regionale per il diritto allo Studio (Ardis) per chiedere i contributi regionali per l'anno scolastico 2020/2021.

Fino alle ore 16 sarà infatti possibile compilare le domande online per richiedere il contributo 'Dote scuola' a favore degli studenti iscritti a un istituto secondario di secondo grado statale o paritaria. La domanda per il contributo Dote scuola è funzionale anche alla richiesta di borsa di studio statale. Sempre fino al 12 maggio è possibile richiedere i contributi per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza per gli studenti delle scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Entro fine marzo sarà, inoltre, disponibile online la modulistica per richiedere l'abbattimento delle spese di alloggio in strutture accreditate, ossia istituzioni pubbliche e private idonee all'erogazione dei servizi abitativi a favore degli studenti universitari, che offrono servizi di ospitalità anche agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Per compilare la domanda on-line è necessario accedere al sito internet dell'Ardis e cliccare sull'icona dedicata a ciascuna linea contributiva, dove si troveranno informazioni per ciascun intervento contributivo e i link o l'eventuale modulistica per presentare domanda di contributo. Inoltre, per presentare la domanda è necessario essere in possesso di una delle seguenti identità digitali (credenziali) Spid (Sistema pubblico di identità digitale), Carta regionale dei servizi o Carta nazionale dei servizi. Il link invierà l'utente nella pagina di accesso per l'autenticazione digitale.

	REQUISITI	FINALITÀ	LIMITE ISEE	IMPORTO
DOTE SCUOLA	Iscrizione in una scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria Residenza in Fvg	Trasporto scolastico Acquisto libri di testo	33.000 euro	Fino a 400 euro, a seconda della distanza
BORSE DI STUDIO STATALI	Iscrizione in una scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria, Residenza in Fvg	Trasporto scolastico Acquisto libri di testo Accesso a beni e servizi culturali	10.000 euro	200 euro
FREQUENZA SCUOLE PARITARIE	Iscrizione in una scuola primaria o secondaria di primo o secondo grado statale o paritaria, anche all'estero	Abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza	33.000 euro	Da 730 a 1.430 euro
OSPITALITÀ	Iscrizione in una scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria Residenza in Fvg	Abbattimento delle spese di alloggio in strutture accreditate	33.000 euro	800 euro

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

Alloggi, nuove regole per stranieri

I cittadini extracomunitari per ottenere il permesso di soggiorno devono munirsi di un certificato di idoneità alloggiativa che dimostri che la loro abitazione rispetta le molteplici prescrizioni di legge, tra le quali la grandezza, variabile a seconda del numero dei residenti.

Le disposizioni prescrivono in dettaglio numerosi requisiti, non limitandosi alla superficie totale, ma chiedendo specifiche metrature per singolo vano, oltre a un dato numero di finestre e a impianti a norma. Sembra che il legislatore metta l'asticella piuttosto in alto, pretendendo abitazioni con caratteristiche e qualità spesso difettanti negli alloggi dei cittadini locali. In realtà si tratta di una sottile discriminazione, in cui la pretesa di un certo livello di comfort è utilizzata come una barriera.

E' avvenuto che una coppia di extracomunitari si sia rivolta al Difensore civico per difficoltà nel rilascio del certificato di idoneità alloggiativa da parte di un Comune friulano. Il lieto evento della nascita del terzo figlio li costringeva infatti a richiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, con idoneità alloggiativa soggetta a nuovi parametri abitativi (per quattro persone bastano 61 metri quadri, per cinque ce ne vogliono dieci in più).

La singolarità della vicenda consisteva nel fatto che l'abitazione superava i 71 mq, ma la sala (cucina/soggiorno) era di superficie inferiore a quella richiesta.

Il Difensore civico interessava il Comune per una soluzione ragionevole, anche perché si trattava di un bambino nato in Italia da genitori lavoratori del tutto in regola. Pronta e sollecita collaborazione e comune buon senso hanno consentito di trovare una via d'uscita: eliminato un tramezzo da uno sgabuzzino, la cucina/soggiorno risultava così ampliata e raggiungeva la metratura richiesta.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Account social e testamento digitale

Quando una persona muore cosa accade al suo account Facebook??

(Giada da Monfalcone)

Oggi il patrimonio delle persone fisiche si compone di nuovi beni, compresi quelli digitali (email, password, foto, documenti, criptovalute, e-books). Anche i profili sui social network fanno parte di tale patrimonio e risultano oggetto di successione secondo le norme del diritto civile. Un aspetto non secondario della questione riguarda però la tutela della privacy della persona deceduta e l'uso dei dati sensibili altrui. Per questo motivo i principali social network hanno adottato misure in modo tale che le persone possano decidere come gestire la propria eredità digitale. Su Facebook, ad esempio, è possibile scegliere di nominare un contatto-erede che gestisca un account commemorativo. In alternativa, gli eredi possono comunicare a Facebook il decesso e scegliere se cancellare o mantenere l'account del defunto che, in questo caso, si trasformerà in account commemorativo. È anche possibile scegliere in vita che l'account venga eliminato in caso di decesso, cliccando la relativa opzione nelle impostazioni dell'account. Questo significa che quando verrà comunicato il decesso della persona tutti i messaggi, le foto, i post, i commenti, le reazioni e le informazioni saranno subito eliminati da Facebook in modo definitivo.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

Il mondo alla finestra

I SETTE PECCATI
da evitare assolutamente quando si decide di cambiare i serramenti di casa per migliorare la classe energetica

Tra bonus e incentivi, la tentazione di cambiare i serramenti di casa per ottenere un migliore efficientamento energetico dell'intera abitazione è molto forte. Attenzione, però: quando si decide di cambiare le finestre, ci sono alcuni errori da evitare. Ecco i più comuni.

1 Un errore comune è pensare a ripararsi dal freddo senza sapere che un isolante - e la finestra lo è -, se funziona bene per riparare dal caldo, funzionerà ancora meglio per il freddo. Non vale il contrario. Con il riscaldamento globale si suppone che avremo in futuro più problemi in estate che in inverno.

2 Non contestualizzare. Vi sono molti materiali a disposizione e ognuno ha caratteristiche specifiche per contesti differenti. Al mare, a causa dell'aria salmastra, è consigliato il pvc, mentre alluminio e legno, per quanto ottimi materiali, fanno una brutta fine. In montagna, nei centri storici, è spesso obbligatorio avere la finitura legno esterna. In centro città, in un piano alto la tenuta all'aria è un elemento da importante per la facciata esposta ad est; in un piano basso è basilare la tenuta al rumore.

3 Richiedere serramenti doppio vetro. Oramai sono assolutamente sorpassati, sono oltre 10 anni che si montano quelli in triplo vetro che hanno caratteristiche notevolmente superiori, considerando la durata di vita di un serramento, vale la pena montare serramenti già desueti?

4 Non badare al numero di guarnizioni e al tipo di canalina: assicurano un elevato isolamento termico e acustico, la tenuta all'aria e alla pioggia. La canalina calda limita il problema condensa.

5 Vetro extralight, basso emissivo, selettivo… la scelta dipende dall'esposizione. A nord non entra quasi mai la luce diretta del sole, l'extralight è il tipo consigliato. A ovest i raggi del sole estivo entrano attraverso il vetro e il caldo non se ne esce più, se selettivo il raggio viene rimbalzato. Anche la zanzariera può essere isolante, ricordatene in fase di richiesta.

6 Comparare preventivi con servizi differenti. Sono inclusi la rimozione e lo smaltimento dei vecchi infissi, la pulizia e smaltimento imballaggi, la garanzia sulla posa? La trasmittanza indicata è analoga? Il materiale è lo stesso?

7 Ignorare l'importanza di una posa certificata. Non ha senso ha pagare un prodotto di alta qualità se poi la posa non viene fatta adeguatamente e si perdono le sue caratteristiche termoacustiche del serramento con la conseguenza della comparsa di condensa e muffa.

LO SMANETTONE

La Gig economy si scontra con la realtà

Hubert Londero

In questi giorni, le imprese della gig economy operanti in Italia hanno dovuto fare un bagno di realtà. E non quella virtuale, fatta di uno e zero, ma quella concreta, costituita di muscoli e ossa. I muscoli e le ossa dei lavoratori di Amazon, messi a dura prova dai ritmi incessanti e dai lavori ripetitivi, e di quelli dei rider delle società di delivery, tutti tesi a consegnare nel più breve tempo possibile gli acquisti e gli ordini fatti on-line. Nel giro di una settimana, queste due categorie hanno incrociato le braccia (e le gambe) per ottenere condizioni di lavoro migliori i primi, uno straccio di contratto i secondi. Ed è così che le aziende, nate dal brodo primordiale del digitale e cresciute nella corsa all'Ovest verso le opportunità di business offerte dalle nuove tecnologie, si sono scontrate con quello che credevano di aver abbandonato alle proprie spalle, nella storia del Novecento, ovvero i limiti e le necessità, oltre ai diritti, dei lavoratori. Ritenendo che l'utilizzo di app e algoritmi le avesse esonerate dal fare i conti con la fisicità, hanno così considerato le persone come variabili da far macinare agli algoritmi. Eppure, la legge di natura è chiara: nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma.

La sede Amazon a Seattle

Cultura

Due terzi del patrimonio lasciato da Giusto Fontanini sono 'terra incognita': secoli e secoli di materiale con tanti inediti assoluti

Guarneriana, i gioielli oltre la 'Commedia'

ANGELO FLORAMO, autore di un volume sui 'segreti' della Biblioteca Antica di San Daniele, ristampato dopo cinque anni con un racconto inedito, svela le scoperte degli ultimi anni: "Il lockdown ci ha fatto trovare meraviglie perdute"

Andrea Ioime

È un posto unico in Italia e forse in Europa: la Biblioteca Guarneriana di San Daniele, con la sua Biblioteca Antica che ospita 600 codici, 84 incunaboli, 700 cinquecentine, numerosi manoscritti e circa 12mila libri antichi, è da tempo meta di studiosi e custode di gioielli. Come l'ormai famosa copia dell'*Inferno* di Dante finemente miniata, prodotta a Firenze a fine '300 e tra le più antiche in circolazione, affiancata da una carta dell'universo del suo maestro Brunetto Latini.

Cinque anni fa, l'allora direttore scientifico **Angelo Floramo** pubblicava *Guarneriana Segreta*, un viaggio emozionale e sensoriale per svelare i gioielli di inestimabile valore e bellezza custoditi. **Bottega Errante** ha deciso di ristampare in edizione rinnovata il pluripremiato libro, con un racconto inedito e una nuova introduzione sulle scoperte degli ultimi anni.

"UNA MINIERA INESPLORATA"

"In verità – spiega Floramo, oggi consulente scientifico esterno della Biblioteca – la maggior parte delle scoperte è stata fatta in lockdown, quando la Guarneriana era chiusa a studiosi e studenti. Ne abbiamo approfittato per mettere mano nelle pieghe più recondite dei volumoni di **Giusto Fontanini**: una miniera inesplorata. Mentre il patrimonio del lascito di **Guarnerio d'Artegna** è stato studiato a fondo e c'è un importante catalogo, per il Fondo Fontanini si fa riferimento a un antico inventario ottocentesco, ma due terzi del patrimonio sono ancora terra incognita, secoli inesplorati: ogni volta che apri un faldone, spuntano meraviglie".

In alto, l'autore di 'Guarneriana Segreta' e a destra il Fondo Fontanini, 'ereditato' dalla comunità nel 1736

Ogni volta che apriamo un faldone, spuntano meraviglie

'SCAVI' TRA I MANOSCRITTI

Tra le biblioteche più importanti d'Europa per la coerenza della collezione, un patrimonio restituito alla comunità, in tempi pre-Covid la Guarneriana ha presentato alla cittadinanza e agli interessati il tesoro del suo nucleo antico in visite guidate. "Di questi tempi, a parte i pochi studiosi ammessi su prenotazione – prosegue Floramo -, la Biblioteca è vuota e quindi ne approfittiamo per fare questi scavi, questi 'carotaggi', in particolare nel Fondo Fontanini, costituito dopo la donazione del 1736. Nei suoi grandi zibaldoni, che contengono almeno 500 carte l'uno, abbiamo trovato manoscritti che si ritenevano perduti, arrivati a noi solo per la curiosità di Fontanini: con

---

IL PERSONAGGIO

Parole e disegni per l'Italia in moto

È partito dal Friuli Venezia Giulia ed è arrivato, per ora, in Sicilia il viaggio solitario in motocicletta alla scoperta delle bellezze del patrimonio del nostro Paese, con lo scopo di disegnarlo e raccontarlo per promuovere località spesso lontane dai percorsi turistici e che meritano di essere conosciute per la loro storia e bellezza. *Italia Grand Sketching Tour*, il progetto dell'artista figurativa triestina **Chiara Gomiselli**, è un invito a visitare i borghi storici italiani, un incentivo a scoprire la nostra penisola e il suo territorio. Iniziato a settembre 2019, a bordo di una moto BMW, che per l'autrice rappresenta "l'ideale di libertà di movimento ed il piacere della scoperta" e le ha permesso di muoversi "seguendo l'istinto e i suggerimenti di chi incontravo durante le soste e quelli che hanno seguito suisocial", il viaggio finora realizzato è stato raccontato con disegni, foto, video, articoli e interviste, pubblicate per creare una community di persone curiose di arte, storia e cultura. Pubblicato da **Màrgana Edizioni**, il primo volume di *Italia Grand Sketching Tour* raccoglie curiosità e suggerimenti su luoghi imperdibili: una cinquantina di città e borghi del Nord Italia in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia.

Chiara Gomiselli

LE CORNA GIALLE, simbolo di Pordenonelegge 2020 realizzato da DM+B e Patrizio De Mattio, hanno vinto la 3a edizione del Premio 'La buona grafica'

la sua andatura da segugio, girava biblioteche e annotava curiosità ovunque andava, con una calligrafia difficile da comprendere".

STORIA DA RISCRIVERE

Questi nuovi 'ritrovamenti', che si sommano ai pezzi unici catalogati da tempo, sembrano in grado di poter riscrivere una parte della storia del Friuli. "Abbiamo trovato un'intera novella di Boccaccio tradotta in friulano, storie di donne *furlane* particolarmente richieste nelle corti europee non solo per la loro avvenenza, ma anche per sagacia e curiosità intellettuale. E poi: storie di mastri profumieri richiesti nelle corti francesi e una descrizione di San Daniele del '600 come fosse un corpo umano. Un inedito assoluto trascritto nel '700, il cui unico manoscritto originale era stato razziato e si trova alla Biblioteca nazionale di Vienna. Ed è solo l'inizio: con le sue indicazioni, Fontanini ci ha messo sulle tracce di intellettuali friulani del '500 perse e ingoiate dal tempo".

L'EVENTO Tartini celebrato ancora online

Il 26 febbraio 2020, la pandemia aveva stoppato le iniziative previste per il 250° anniversario dalla scomparsa di Giuseppe Tartini, geniale compositore e violinista piranese, in tutto il Nord-est. Nonostante il nuovo lockdown, le celebrazioni sono riprese con 12 mesi di ritardo sui canali social del Conservatorio Tartini di Trieste. Giovedì 8, per ricordare il giorno della nascita del musicista, nel 1692, e i 300 anni dal suo incarico come primo violino e maestro di cappella alla Basilica di S. Antonio a Padova, verrà inaugurata – con visita guidata virtuale - *La stanza di Tartini*, lo spazio museale permanente allestito nella sede del Conservatorio. In esposizione, per ora visibili solo su supporto digitale, una serie di oggetti appartenuti a Tartini: cimeli, spartiti, ritratti, manoscritti e due importanti archetti di violino. ***Info: discovertartini.eu***

L'INIZIATIVA

Gli esuli istro-dalmati ricordano il Poeta, icona dell'irredentismo

Anche l'**Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia** ha lanciato un progetto legato ai 700 anni dalla scomparsa di **Dante Alighieri**. In un'epoca in cui era ancora prematuro parlare di stato e nazione, il Poeta aveva le idee chiare su quali fossero i confini territoriali e culturali d'Italia. Un'Italia concepita come una regione in cui si parlava una medesima lingua, concepita nella Divina Commedia *"com'a Pola presso del Carnaro, ch'Italia chiude e suoi termini bagna"*, con riferimento alla necropoli romana che ebbe quasi sicuramente modo di vedere durante un soggiorno istriano. Nel periodo risorgimentale, Dante diventò icona nazionale e, nelle terre ancora irredente al termine delle Guerre d'indipendenza, statue, busti, riferimenti toponomastici e iniziative culturali in suo onore si sarebbero riscontrati a Trento, Pola, Trieste, Zara e Fiume. Questa passione avrebbe raggiunto l'apice nel viaggio patriottico compiuto a Ravenna nel 1908 da centinaia di giuliani, fiumani e dalmati per recare omaggio alla tomba di Dante. Senza dimenticare la **Società Dante Alighieri**, sorta a Roma nel 1889, e il suo ruolo nel sostenere la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana nelle province ancora asburgiche.

L'incisione del 1920

Il progetto *Dante Adriaticus* trae nome da un'incisione che **Adolfo De Carolis** realizzò per celebrare nel 1920 Gabriele d'Annunzio e la città di Fiume, al centro di un travagliato percorso di riunificazione all'Italia. L'iniziativa è stata ideata, programmata e coordinata dal Comitato provinciale di Roma dell'Anvgd per ricordare che, al di fuori degli odierni confini, l'italianità autoctona dell'Adriatico orientale è da salvaguardare e ricostruire. Il progetto sarà articolato in diverse attività che si svolgeranno in tre poli - Roma, Verona, Pola - con momenti di studio e approfondimento in convegni multidisciplinari, itinerari tematici, performance poetico-musicali e approfondimenti. La prima giornata di studi avverrà in teleconferenza lunedì 12 dalla Casa del Ricordo di Roma con l'intervento di studiosi, accademici, giornalisti, enti teatrali, attrici, allievi teatrali e Società Dante Alighieri delle due sponde adriatiche. (*a.i.*)

Iscrizioni aperte fino al 30 maggio per il concorso internazionale Urban Photo Awards, nell'ambito del festival Trieste Photo Days, con la leggenda Bruce Gilden presidente di giuria

'CASA ZANUSSI' ospita fino al 2 maggio a Pordenone un centinaio di dipinti del veneto Paolo Del Giudice: ritratti e primi piani di soldati della Grande Guerra

I volti della tragedia, un incubo che resiste

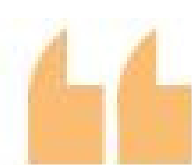
Andrea Ioime

Fino al 2 maggio, negli spazi della **Galleria Sagittaria** di Pordenone al Centro Culturale Casa Zanussi – per ora solo in modalità virtuale sul sito ***www.centroculturapordenone.it*** – è visibile *Grande guerra. Volti, momenti, relitti*, la personale dell'artista **Paolo Del Giudice**.
Il percorso espositivo promosso dal **Centro Iniziative Culturali di Pordenone** prevede circa 100 dipinti di vario formato, prodotti nel periodo 2017/2018 dall'artista nato a Treviso nel 1952. I soggetti sono soprattutto ritratti e primi piani di soldati e ufficiali impegnati nelle trincee austro-italiane, dettagli di paesaggi, di luoghi, di carri militari: volti e particolari che restituiscono l'ombra lunga di un conflitto che ha stremato popolazioni e Paesi, lasciando un'impronta incancellabile anche per le generazioni a venire.

FANTASMI, PIU' CHE UOMINI

Nonostante il soggetto delle tele, la mostra non ha un tono principalmente tragico, come spiega il curatore **Giancarlo Pauletto**. "Certo, la tragedia è sottintesa dappertutto, in ogni singola figura e in ogni schieramento di figure; tuttavia, il tono generale mi pare quello della stupefazione, quasi che il pittore riviva i fatti in una sorta di incubo al quale si stenta a credere, e così spazi cose presenze assumono l'aria di fantasmi generati da un impensabile sonno della ragione".

Del Giudice ha sempre avuto la capacità di far vivere le immagini: si tratti di volti, persone o architetture. "E di far sentire – conclude il curatore - la loro solida presenza e contemporaneamente la loro transitorietà. Basterebbe ricordare i condomini o gli autotreni altre volte dipinti, o magari le chiese di Venezia: monumenti eterni e perduti, perduti se non altro nella consapevolezza del soggetto, il quale sa che la loro 'eternità' non è che una superiore durata, tuttavia incommensurabile con la brevità del passaggio umano sulla terra".

In alto e a sinistra, due dei quadri visibili per ora soltanto su: www.centroculturapordenone.it

La mostra organizzata dal Centro Iniziative Culturali restituisce l'ombra lunga di un conflitto che ha stremato popolazioni e Paesi

LA PROPOSTA

'Leali delle notizie' ha creato la sua biblioteca

A Ronchi dei Legionari è nata la biblioteca di **Leali delle Notizie**, uno spazio creato dall'omonima associazione per tracciare tutte le iniziative culturali ed editoriali che si sono tenute negli anni. La raccolta di tutti i libri presentati nel corso del *Festival del Giornalismo* e delle manifestazioni culturali organizzate a partire dal 2015 è a disposizione non solo dei soci, ma di tutti coloro che passeranno in sede (al termine del periodo di zona rossa). Sono per ora 101 i libri conservati nella biblioteca allestita nella sede in Piazzetta Francesco Giuseppe I, tutti catalogati e divisi in tre sezioni: una parte dedicata al giornalismo e alla libertà di stampa, un'altra all'arte – con i cataloghi di attività e mostre di artisti, locali e non, ospitati nella sede di *Leali delle Notizie* - e una contenente libri di diversi argomenti presentati negli ultimi sei anni: riflessioni sulla storia del passato, narrazioni di guerre in Oriente, racconti sull'estremismo religioso e alcuni testi dedicati alla famiglia reale inglese. Nella sezione '*Giornalismo e Libertà di stampa*' è stato dato spazio a testi, raccolte di articoli e indagini sull'uccisione di **Daphne Caruana Galizia**, la giornalista maltese morta in un attentato nel 2017, la cui storia è subito entrata nei cuori dei volontari dell'associazione che, assieme alla famiglia, chiedono verità e giustizia da più di tre anni. Altri libri sono invece legati ai segreti sulla strage di Ustica, sull'uccisione di Ilaria Alpi, Miran Hrovatin, Nicola Calpieri e Giulio Regeni, oltre a testi sulla criminalità organizzata o l'esperienza di lotta contro la malavita. (*a.i.*)

I consigli per una Pasqua rigorosamente 'con i tuoi'

Si diceva 'Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi', ma quest'anno anche il periodo pasquale sarà rigorosamente vissuto tra le mura domestiche. Dunque, facciamo mente locale su come organizzarci per tempo per preparare questa insolita Pasqua 2021, che potrebbe rivelarsi anche migliore delle precedenti. Siamo infatti abituati a correre stressati al supermercato a prendere l'ingrediente che ci siamo dimenticati. Siamo abituati a trovare tutti gli scaffali stracolmi e a comprare dal macellaio o dal fruttivendolo tutto ciò che ci serve per il 'solito' pranzo pasquale. Ma quest'anno potrebbe non essere così e ancora più dei precedenti sarà fondamentale pensare a un menù ragionato e il più possibile realizzato con prodotti 'Made in Italy'.

Partiamo per tempo a ideare i menù, preparando anche un piano B se non dovessimo trovare tutto ciò che ci serve. Prepariamo la lista della spesa per non dover uscire un'altra volta e creare dannosi assembramenti e code davanti ai pochi negozi rimasti aperti o ai supermercati. Ci sono ingredienti che anche in tempi 'normali' spariscono in anticipo dagli scaffali, come il grano arso o la frutta candita per fare la pastiera napoletana, ma anche le uova fresche potrebbero scarseggiare se acquistate all'ultimo. Se non si trova un ingrediente, prepariamoci la ricetta di 'riserva': uno strappo alla tradizione non è poi una tragedia! Ci sono migliaia di siti da consultare per trovare proposte alternative e chissà che non le adotteremo anche l'anno prossimo.

Possiamo anche pensare di ordinare per tempo online la nostra spesa rivolgendoci direttamente ai tanti contadini che si sono organizzati per recapitare a domicilio i loro prodotti freschi e di qualità: faremo così del bene anche al territorio, all'economia e al mondo del lavoro tristemente in ginocchio. Molte delle iniziative messe in campo in questo periodo nelle diverse regioni d'Italia si trovano sul sito www.campagnamica.it

Sarà bello coinvolgere anche i nostri bambini. In tempi normali, probabilmente li avremmo diplomaticamente 'allontanati' dai preparativi, ma quest'anno i nostri figli sono con noi e le giornate lunghe vissute in casa possono diventare allegre e movimentate se ci facciamo aiutare a anche da loro. Potremmo anche scoprire di avere in casa dei piccoli chef in erba e non averlo mai saputo…

Cultura

La più grande crisi i friulani la vissero nella Prima guerra mondiale, tra conflitto, malattie e privazioni

STORIE DI FUTURO/2.
Analizzando in controluce la demografia nel corso degli anni possiamo capire come ci siamo adattati, come singoli e come comunità. E sul futuro ci parla il demografo Alessio Fornasin

Quanti siamo e soprattutto... quanti saremo

Roberta Corbellini

Sembrerà strano, ma ci sono numeri che riescono a raccontare meglio delle parole come i friulani si sono accomodati nel mondo. Non sono i numeri del Pil o le percentuali del prodotto mondiale, ma sono quelle cifre asciutte che dicono quanti siamo, quanti matrimoni e unioni abbiamo fatto, quanti figli abbiamo avuto, in quanti abbiamo lasciato il mondo dei viventi.

Gli storici della demografia hanno scritto pagine avvincenti su come i nostri antenati hanno affrontato le congiunture negative dell'Ottocento e del Novecento, con resilienza e grandi scoperte per salvare donne, uomini, bambini da malattie e povertà. Si pensi al vaiolo, al colera, alla malaria, alla pellagra, alla tubercolosi. Numeri così abbiamo dovuto guardarli dall'inizio della pandemia, imparando presto il loro significato sulla letalità del contagio e la sua diffusione in una popolazione regionale che – ci dicono - è sotto osservazione. In cinquant'anni, infatti, sembriamo bloccati attorno a 1.200.000 abitanti, poco più poco meno, con disequilibri nella distribuzione e una età media che sta aumentando. Numeri che un po' feriscono e un po' consolano. Eppure, è dalla loro spremitura che possiamo vedere in controluce come ci siamo adattati e abbiamo navigato da singoli e comunità tra eventi negativi o positivi.

Alessio Fornasin, docente di demografia del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, da molti anni raccoglie dati su settori di popolazione friulana e si è fatto un'idea di come i numeri - nei dovuti rapporti, perché come l'umanità hanno bisogno di stare in relazione - contengono i modelli organizzativi e i comportamenti adattati a situazioni dinamiche di sviluppo o bloccate da fattori non sempre palesi. Senza le sue ricerche, condotte con altri demografi italiani, non sapremmo che l'influenza spagnola in Italia ha mietuto 466mila vittime nelle ondate tra 1918 e il 1920, e neppure avremmo la mappatura sullo stato di salute della generazione dei coscritti chiamata al servizio militare negli anni della Prima guerra mondiale. Ragazzi diciottenni e ventenni, il cui sviluppo fisico risulta intaccato da una alimentazione inadeguata o dalla fatica di lavori usuranti, giovani troppo magri o di bassa statura con difetti che rimandano a pregresse infermità. Eppure, dopo la prima visita di leva, la maggior parte finisce al fronte e più di mezzo milione non tornerà. Partendo da questi elementi di criticità ho voluto intervistarlo sulla struttura della popolazione friulana di oggi.

La politica fascista per incentivare matrimoni e nascite in verità non funzionò

Quali sono le crisi demografiche in Friuli di cui dobbiamo tenere conto?

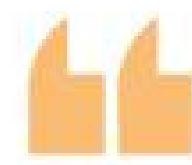
"La peggiore risale alla Prima guerra mondiale. È una crisi che si somma a precedenti situazioni di debolezza. Si pensi alla alta mortalità infantile nell' Ottocento e alle categorie non protette. Il

I friulani oggi vorrebbero due figli o più, ma la genitorialità desiderata resta inappagata

Figli e genitori di una volta (foto Fondo fotografico Ugo Pellis per gentile concessione della Società Filologica Friulana)

nostro territorio precipita ancora e si trova su una specie di faglia dopo la rotta di Caporetto, quando una parte della popolazione fugge oltre il Piave e un'altra resta nei territori occupati dall'esercito austro-tedesco. Avevamo dati sulle perdite al fronte, ma non sulle sofferenze dei civili. I numeri raccolti ci dicono invece che la mortalità dei friulani è molto alta, ovunque si trovino. Questo significa non solo fame ma impressionanti mancanze, a partire dalla rete sociale, dagli apporti materiali e immateriali che ci rendono più resistenti. Sommando i dati dei civili deceduti, ai militari caduti, alle vittime della Spagnola, la nostra regione è la più colpita a livello nazionale e faticherà a riprendersi. Tutte le nostre famiglie hanno tracce di questa vicenda, nelle bisnonne o trisnonne vedove con molti figli o nei reduci che restano segnati da patologie psicologiche e fisiche per tutta la vita".

Come viene percepita negli anni del dopoguerra questa situazione dai demografi?

"La ripresa non dipende dalle teorie, semmai da una risposta spontanea e naturale che spinge i giovani a innamorarsi, unirsi, fare figli e cercare soluzioni economiche. Ma qui dobbiamo dire qualcosa sulle politiche demografiche del ventennio fascista. Sono politiche coercitive che alla fine non risultano efficaci. A volte, poche in verità, spingono le donne a fare un figlio in più, anche dove mancano i mezzi, e gli uomini a sposarsi anche se non ne hanno voglia. Risultato? La fecondità continua il suo percorso di discesa già avviato decenni prima. Altre strategie collegate alla ruralizzazione del paese incentivano l'abbandono delle nostre montagne con trasferimenti definitivi in pianura o nelle aree industrializzate dove c'è più lavoro, o all'estero con l'emigrazione, anche clandestina. Risultato? La generazione nata al rombo del cannone nel '15-18 a venti anni è chiamata ancora al fronte. Nonostante questo, i dati della Seconda guerra mondiale non sono paragonabili ai disastri della Prima. La popolazione nel secondo dopoguerra riprende a

> ***Per rilanciare le nascite non servono sussidi, ma un piano di investimenti che trasmetta sicurezza duratura***

crescere e nel 1964, anno del massimo numero di nascite (1 milione di bambini in Italia) il Friuli dà il suo contributo. Dopo questa data i rapporti numerici iniziano però a cambiare, vediamo modificarsi la struttura delle famiglie, calare le nascite e iniziare quel processo che noi demografi definiamo seconda transizione demografica, che vede il sopravanzare dei decessi sui nati".

Perché si verifica un'inversione di questo tipo?

"Ci sono fattori concorrenti che non possiamo leggere in modo schematico, solo numerico, o con interpretazioni che pescano nella tradizione, o in teorie che non corrispondono al dato empirico rilevato. C'è un dato importante che va preso come faro. Dalle interviste che realizziamo per sondare la situazione, alla domanda 'Qual è per lei il numero ideale dei figli?' le persone, soprattutto le donne in media, rispondono, 2 o più di due. Ne consegue che anche in Friuli la genitorialità desiderata resta inappagata. Sicuramente ci sono aspetti di realtà che rivelano incertezze sul futuro. Ragioniamo allora su situazioni che si sono dimostrate efficaci. La Germania fino a pochi anni fa era il Paese europeo con la più bassa fecondità. Per invertire la tendenza ha iniziato più di dieci anni fa a costruire opzioni e soluzioni, dagli asili nido a vari tipi di servizi per l'infanzia e le famiglie con infrastrutture idonee. Ma cosa è successo veramente, che cosa ha modificato gli squilibri precedenti? Si è capita la crisi di una società a cui mancava una azione performativa, soprattutto da parte pubblica, che interpretasse la relazione tra lavoro e fecondità. Come in altri Paesi europei è successo insomma che proprio le donne che lavoravano hanno iniziato a fare più figli da quando è partito un programma di investimenti stabile e continuativo. Possiamo dire allora, confrontando dati provenienti anche da regioni italiane, che dove permane un tasso di occupazione femminile bassissimo il tasso di fecondità della popolazione resta bassissimo. Dunque, servono più soluzioni: serve un accordo sul fatto che esiste un problema demografico e serve un vasto piano di investimenti che non si interrompa o si riduca prima che il fenomeno abbia il tempo di manifestarsi e stabilizzarsi. In altri termini, servono politiche demografiche che diano una iniezione di fiducia, che non elargiscano sussidi, ma costruiscano stabilità nella durata".

Vale a dire: usciamo dal cortocircuito valoriale e appropriamoci del principio che certe voci di bilancio non sono un costo ma un investimento sul futuro, la vera risorsa e bene comune.

Nel tondo Alessio Fornasin, docente di demografia dell'Università di Udine

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

LA FORMAZIONE NEI SETTORI AGROALIMENTARE E AGROAMBIENTALE

CeFAP opera nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969. Nei suoi oltre 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore.
CeFAP gestisce numerose attività nell'ambito della formazione e della consulenza nei settori dell'agroambiente, dell'agroalimentare e del turismo rurale, nello specifico:

QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI

Corsi di qualifica triennale in ambito agroambientale e agroalimentare per i giovani in uscita dalle scuole medie. I corsi prevedono stage aziendali e consentono di proseguire gli studi. Si svolgono a Codroipo e Tolmezzo.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, finalizzate a una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Corsi di formazione con particolare riguardo agli operatori coinvolti nelle attività agricole, agroalimentari e forestali e dei giovani che intendono avviare un'impresa agricola.

CORSI PREVISTI DA NORMATIVE

Corsi per diventare Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), per l'esercizio della attività di Operatore Agrituristico, per il conseguimento o il mantenimento del Patentino per l'utilizzo dei prodotti Fitosanitari ed altri previsti da specifiche normative.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Il CeFAP, in collaborazione con docenti dell'Università di Udine (DI4A) e dell'Università della Tuscia (DAFNE), ha avviato nel corso del 2013 una rilevante azione formativa nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, con la finalità di supportare il comparto agricolo attraverso corsi di formazione non eccessivamente onerosi, altamente professionalizzanti e con taglio fortemente pratico.

www.cefap.fvg.it

Corsi anche ON LINE

Per informazioni e iscrizioni
CeFAP, Vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432 821111 / Fax 0432 904278
info@cefap.fvg.it / www.cefap.fvg.it

Orari di segreteria per il pubblico
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore 10.00-12.00
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15.00-17.00
Sabato: chiuso

Opinioni

Smart working, tecnologie digitali e reti collaborative globali stanno imponendo la redifinizione del rapporto tempo-lavoro

BUONE RAGIONI

Carlo Baldassi

La gestione del tempo vale più del denaro

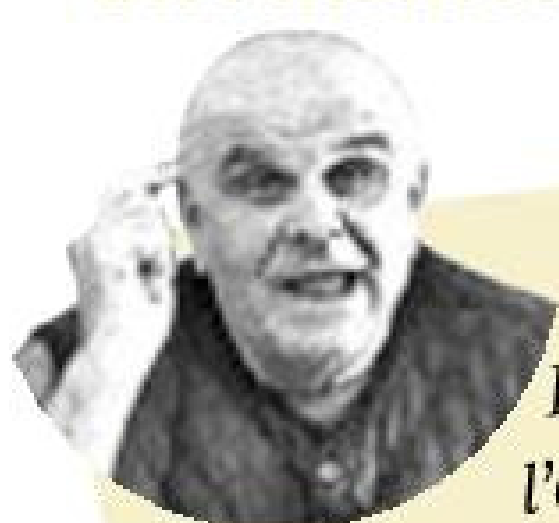
La gestione del tempo è fattore strategico. In particolare, elementi quali la produttività (la cui 'oggettività' è sempre da verificare), l'irruzione delle tecnologie digitali (web, 4.0) anche nella Pubblica amministrazione, le reti collaborative globali e la diffusione dello smart working 'vero', costringono a ridefinire il rapporto tra tempo-lavoro, processi e output misurabili, soddisfazione di lavoratori e stakeholder. Si vedano, per esempio, le analisi su hbritalia.it o este.it.

Una recente ricerca McKinsey in Usa esaminava la gestione del tempo-lavoro di un campione di manager per: primo, tipo di attività (ai primi posti motivare i collaboratori e gestire le decisioni operative); secondo, tipo di situazione (ai primi posti l'attività da soli e poi con clienti e collaboratori); terzo, canale comunicativo usato (in primis face to face e poi via digitale). Quali suggerimenti emergevano? Anzitutto una vecchia regola: manager, prima di organizzare gli altri organizza te stesso. Quindi, capi e manager dovrebbero definire un 'budget' indicativo del tempo da dedicare alle questioni strategiche (ahimè solitamente è basso), alle attività quotidiane (spesso è eccessivo causa deleghe o competenze scarse) e alle relazioni interpersonali e sociali (da valutare nelle diverse situazioni), calibrando via via le priorità e garantendo il supporto al team. In sintesi: dedicatevi ai compiti attivi (creare valore a lungo termine per l'organizzazione) invece che 'sprecare' troppo tempo nei compiti reattivi (il mucchio di carte sulla scrivania).

Il manager oggi deve approntare competenze e attività prima dell'emergere degli eventi straordinari

La questione tempo/risultati è 'ansiogena' soprattutto quando l'organizzazione è coinvolta in processi profondi e improvvisi di cambiamento esterno e interno (dal 2008 sempre più spesso e con l'epidemia ancora di più). Certo le tecniche aiutano: così il project management supporta la definizione e gestione di attività complesse (come la costruzione di un ponte o il lancio di un piano di marketing) perché aiuta a ottimizzare tre fattori: tempo, risorse e risultati. Così quality management e budgeting garantiscono orientamento al cliente e misurazione dei risultati. Tuttavia il cambiamento vorticoso in atto in molti contesti inibisce una adeguata programmazione e spesso ci si deve 'accontentare' del sufficiente invece che dell'ottimo. Così oggi impostare e gestire correttamente i bilanci aziendali è molto più difficile. Occorre, allora: primo, avere chiari obiettivi e commitment del gruppo di lavoro; secondo, definire tempi e range di risultato realistici; terzo, stilare un piano B e possibilmente anche un piano per le emergenze (contingency plan) allenando il team. Sono competenze e attività che vanno approntate prima di eventi minacciosi (o anche favorevoli) e alle quali va dedicato tempo che poi si rivelerà prezioso. Ricordando che la qualità delle risorse umane fa la differenza: etica, professionalità, team working e creatività (sapendo anche 'inventare').

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE

don Rizieri De Tina

Il to cûr al è grant tant che l'ecuatôr. Cîr di volê ben, daur un puest a ducj tal to cûr, salude la int, fâs che il mont al sedi content di vêti. Divît ce che tu âs, conte ce che tu sês, scolte ce che ti disin, gjolt il panorame uman che ti ufrìs ogni persone... Visiti che la domande che tu âs di fâti usgnot e je: "Trope vite aio dade vuê? Trope vite aio ricevude?" Dant la vite si le ricêf e si è contents... Cussì si lasse un segn!

SCORTE SANGUE

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

La città è tempestata da minareti ed è culla dell'orgoglio della comunità albanese

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Eredità ottomana

C'è chi intima che non puoi dire di aver visitato il Kosovo senza essere passati per Prizren. Un'altra persona, più addentro ai fatti storici della regione, si lancia in una elaborata descrizione della posizione storica della città kosovara ai tempi ottomani, per convincerti dell'importanza. Il vecchio professore, fiero albanese, sceglie la "Lega per la Difesa dei Diritti della Nazione Albanese" che ebbe origine a Prizren (da qui il nome Lega di Prizren), per suggerire il ruolo centrale della località nella cultura albanese.

Giungendo da oriente, con il fiume Lumbardhi come compagno di viaggio, Prizren appare quasi all'improvviso. L'aspra gola che la precede, sembra garantire protezione e isolamento ma, come in un incantesimo, svanisce.

Non puoi dire di aver visto il Kosovo senza andare per Prizren e il 'gomitolo' del suo centro

Le strade sono un gomitolo all'apparenza inestricabile per chi vi giunge per la prima volta. I reticoli di stampo socialista non si trovano nel cuore storico di Prizren. Un flusso continuo di veicoli, per la maggior parte con targhe straniere, è prova tangibile che la diaspora kosovara-albanese è in città. "Se torni a fine settembre farai fatica a riconoscere la città", dice un signore con diciotto anni di permanenza in Germania che non ha mai mancato un agosto a Prizren.

C'è un'atmosfera magica nonostante la massa notevole di persone che gravitano lungo il fiume e le aree pedonali. La firma ottomana sembra non essere sbiadita con gli anni. Si ha la sensazione che anche le attività turistiche moderne, di cui la città abbonda, abbiano in qualche modo ereditato un pizzico di fascino orientale.

La lista degli edifici originali e restaurati nel corso degli anni, è lunga e in grado di tenere occupato l'osservatore per diverse ore. Si trovano case di mercanti arrichitisi quando Prizren era uno snodo vitale delle rotte commerciali che dalla costa Adriatica si spingevano verso l'interno della penisola balcanica. Un hammam antico con le cupole paffute rimanda la mente a Costantinopoli, il piccolo ponte di pietra del XVI secolo fa pensare a Ivo Andric. Una sfilza di moschee spesso rimesse a nuovo con soldi turchi, attraggono non solo i seguaci di Allah ma anche chi è in cerca di tratti di pennello delicati che sgorgano in rappresentazioni geometriche e floreali più sgargianti del solito. Su tutte, spicca la moschea di Sinan Pasha in pieno centro. Si erge sin dal 1615 emanando un senso di superiorità, di forza, di eleganza. E' un edificio che comanda attenzione, quei pochi scalini che conducono al portico dominato da tre cupole, la elevano su una specie di piedistallo architettonico di grazia e potenza. L'appellativo 'Sofi' (saggio) che il fondatore della moschea Sinan Pasha si era guadagnato grazie ai suoi viaggi e alle sue conquiste politico-militari, fa venire il sospetto che sapesse che tale gemma sarebbe rimasta nella storia.

Nel palazzo della Lega di Prizren si leggono le lettere inviate ai diplomatici europei per propinare la causa albanese sottomessa al giogo ottomano. I recenti eventi del marzo 1999 hanno messo fine al palazzo e quello che si visita è una fedele ricostruzione di ciò che le forze serbe avevano reso un cumolo di cenere.

Alcuni scorci della città

La domanda sui tafferugli del 2004 che ha portato ad avere chiese ortodosse protette da fili spinati o con cabine che dovrebbero ospitare agenti per la sicurezza, riceve una risposta da un tizio, ventenne all'epoca dei fatti, che cita i massacri serbi del '98-'99 come giustificazione.

Un signore più anziano, orgoglioso del suo essere albanese, filosofeggia citando Simone de Beauvoir in merito a una rivoluzione morale che il Kosovo, e non solo a suo dire, dovrebbe intraprendere: "Sono albanesi al governo e la gente continua ad avere enormi problemi, niente lavoro, stipendi da fame e corruzione rampante".

Per il tramonto si sale al castello, la città appare ancora più intrigante con una colata rosso tegola tagliata dallo scintillio del fiume e punteggiata delle figure filiformi dei minareti. In attesa della rivoluzione morale non resta che osservare con meraviglia.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

La fine del supporto fisico e lo stop ai live obbligano a cercare anche nuove strade, come la musica per video, serie Tv e cinema

"Lo streaming, un aiuto in

LORENZO TEMPESTI, pianista e compositore friulano di 'modern classical', è a sorpresa tra i primi cinque artisti regionali più ascoltati su Spotify, la più famosa piattaforma digitale: "Il segreto sta nelle playlist: non si fanno i soldi, però è l'unica strada rimasta"

Andrea Ioime

Niente concerti fino a nuovo ordine, chiusi i pochi negozi di musica ancora vivi. Per i musicisti professionisti o 'per hobby' è un disastro, dal punto di vista creativo ed economico. Rimane la strada dello streaming, sempre più diffusa e obbligata dal lockdown, anche se poco remunerativa per il musicista, per quanto economica (o a costo zero) per l'utente.

Un meccanismo 'democratico', ma dai compensi bassi: 4 dollari ogni 1000 ascolti!

Se vendere copie di cd o biglietti per i concerti è impossibile, rimangono gli scarni introiti delle piattaforme digitali come **Spotify**, la più diffusa, che elargisce ai musicisti una cifra che si aggira attorno ai 4 euro per ogni 1000 ascolti! Un meccanismo che riserva alcune sorprese, rivelandosi più 'democratico' e imprevedibile rispetto alle forme tradizionali di fruizione.

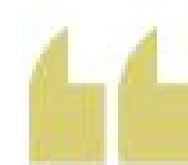
Un'occhiata alle classifiche di ascolto degli artisti regionali rivela infatti che, con l'eccezione di **Elisa**, superstar anche nei numeri - nel mese in corso ha contato 1 milione e 700 mila ascolti e ne ha fatti in tutto 34 col suo pezzo più ascoltato, *Vivere tutte le vite* - , la top 5 degli artisti friulani risulta sorprendente. Il più ascoltato è il pianista e compositore pordenonese **Remo Anzovino** (oltre 201 mila ascolti nel mese di marzo, quasi 5 milioni per *Nocturne in Tokyo*), seguito dalla reggae band di fama internazionale **Mellow Mood** (177 mila ascolti, 6,3 milioni per il brano più ascoltato), dai metallari **Elvenking** (152 mila) e dai veterani **Tre allegri ragazzi morti** (101 mila).

Al quinto posto, a sorpresa con oltre 73 mila ascolti, il pianista udinese **Lorenzo Tempesti**: tra i fondatori dell'associazione **Musicolog,** compositore di colonne sonore, specializzato in sonorizzazioni per audiovisivi proposte in rete. Un *outsider* che non si è formato al conservatorio, ma studiando il piano privatamente e con una gavetta fatta di cover band e tanto lavoro coi software musicali. Dopo aver pubblicato un album ogni due anni, fino a *Suite for Malta*, da un anno ha iniziato a far uscire un singolo al mese: brani che, inseriti nel mondo ancora ignoto delle 'playlist' di Spotify, hanno fatto crescere il numero dei suoi ascolti.

"In fondo, è come se incidessi un album all'anno! Lavoro ogni giorno per aumentare gli ascolti – spiega - e non mi sorprendono i miei numeri, ma quelli bassi di alcuni artisti famosissimi in regione. So che gli amici cantautori

In alto, una playlist con i brani di Tempesti (592 mila ascolti per 'Soft Harp world'!). Sotto, la geolocalizzazione degli ascoltatori. A destra, l'artista e due produzioni del 2020

FRIULANI SU SPOTIFY: LA TOP 10 DI MARZO

1 - REMO ANZOVINO
2 - MELLOW MOOD
3 - ELVENKING
4 - TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI
5 - LORENZO TEMPESTI
6 - PAOLO BALDINI
7 - SICK TAMBURO
8 - RUGGERO DE I TIMIDI
9 - U.T. GANDHI
10 - PLAYA DESNUDA

Un singolo al mese e tanto marketing per aumentare gli ascolti

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	STING: Duets
2	MANESKIN: Teatro d'ira - Vol. 1
3	CHRIS CORNELL: No one sings like you anymore
4	ORNELLA VANONI: Unica
5	ANNALISA: Nuda 10 (Sanremo 2021)

LA NOVITÀ

EVANESCENCE: 'The bitter truth'

Dopo diversi cambi di *line-up*, voce compresa, torna dopo ben 10 anni la band che ha portato in classifica il *gothic metal*. Se è cambiata la squadra, lo stile è rimasto quello vincente degli esordi di quasi 20 anni fa, tra riff *nu-metal*, approccio heavy, introspezione e un pizzico di pop.

'Mittelfest e l'Ente Friuli nel Mondo insieme per valorizzare la cultura friulana: i Fogolârs Furlans diventano network per la promozione internazionale del festival

tempo di crisi"

o quelli che suonano in una band fanno più fatica, perché non sono entrati nel meccanismo: devi lavorare sul marketing di te stesso per essere premiato. Si tratta di *public relations*: non avendo alle spalle una grande etichetta che ha i 'mezzi' per farti inserire nelle playlist, devi affidarti alla fortuna. Grazie alla presenza dei miei brani in quelle playlist che la gente digita per ascoltare *'relax music'* o qualcosa del genere, ho scoperto che faccio il top degli ascolti negli Usa, in Canada, nel Regno Unito e persino in Turchia! Gli italiani sono il 2,5% del totale: tutti ascoltatori che non hanno la minima idea di chi io sia".

Con il prodotto 'fisico' destinato a tramontare, o che resterà una questione di nicchia per collezionisti, quando non una forma nuova di *lifestyle*, lo streaming rimane l'unica strada, per quanto impervia, verso il futuro. "Negli ultimi anni – prosegue Tempesti – i musicisti si erano concentrati sui live per guadagnare, quindi ora sono fermi. Le soluzioni sono tante: fare attività collaterali, proporre masterclass online... Poi ci sono altri settori da esplorare, che funzionano bene, come le musiche per video, serie Tv, ecc: in decisa crescita. Ora anche i piccoli produttori di video amatoriali hanno capito che devono chiedere all'autore il permesso di usare la sua musica: per questo ci sono intermediari ed etichette specializzate. Sul mio sito *www.suonimusicaidee.it* offro la licenza d'uso dei brani a chi li acquista sulle piattaforme, ma è poco remunerativo. Per i grandi numeri funzionano le 'librerie' e mi sto attrezzando: c'è un mondo da scoprire".

Un mondo in cui il musicista deve imparare ad essere anche altro."Devi contattare i curatori delle playlist e compilarle tu stesso per fare 'scambi'. Il mese prossimo entrerò nella 'scuderia' del più grande distributore che carica i brani sulle piattaforme, con lo pseudonimo **The Second Sound**, partendo con una collaborazione con la violoncellista **Alice Nicole Moro**. Per i pianisti di *modern classical* c'è una community globale con cui ci sentiamo di continuo".

Il rovescio della medaglia è il rischio di perdere personalità, ma i brani circolano e fanno aumentare *follower* e fans. "Se anche solo una piccola percentuale cerca di approfondire chi sono e va a cercarmi su YouTube, è una vittoria: non importa chi sei, ma che musica fai, ovviamente di livello. Comunque sia chiaro che i soldi con la musica non si fanno più, ma è una seconda entrata dignitosa. E una grande soddisfazione".

IL COMMENTO

Negozi chiusi, resiste la 'Top 5' in omaggio a chi ci crede ancora

Guardando la pagina a fianco, qualcuno noterà forse una specie di 'errore', o di paradosso. Da qualche settimana, stiamo pubblicando le classifiche di vendita anche se i negozi sono chiusi e di conseguenza: a) per gli acquirenti è impossibile recarsi nel negozio di fiducia e: b) i pochi negozianti rimasti sono a rischio tracollo. La costanza di uno (l'unico?) dei pochi negozi non 'di catena' rimasti a Udine, o forse nell'intero Friuli, nel fornirci i dati settimanali e le uscite previste andava premiata. Perché chi continua a cercare di fare attività in tempi di crisi di sistema merita il nostro – e vostro - sostegno. Quindi, anche se i cd non si vendono da settimane (e già prima si vendevano poco) e le novità sono state rimandate, la rubrica proseguirà anche se le attività 'non essenziali' rischiano, come è chiaro, un altro mese di stop.

Del resto, chi bazzica le classifiche ufficiali, quelle fornite dalla **Fimi - Federazione industria musicale italiana**, sa bene che anche in tempi di lockdown totale non sono mai state interrotte. Il perché è presto detto: da tempo, ormai, le classifiche settimanali elaborate in base alle informazioni di mercato hanno una componente 'virtuale' sempre più forte, se non preponderante. Per gli album, vengono considerati gli album venduti (ovviamente anche online) su supporto fisico, cd e vinile, quelli in download digitale e gli ascolti in streaming premium, cioè a pagamento. Per i singoli, valgono solo download e streaming, e il tutto è calcolato secondo un complicato sistema di variabili e compensazioni che cercano di uniformare un sistema in continua evoluzione, ma anche di far sopravvivere un'industria con migliaia di persone coinvolte, oggi in palese difficoltà. Ognuno quindi faccia i conti con le sue tasche e calcoli i pro e i contro, ma quando il semaforo tornerà 'verde', si ricordi magari di passare per uno di quei sempre più rari negozi che esistono e resistono! *(a.i.)*

Spettacoli

Paschalia, la rete regionale di eventi corali, prosegue sulla pagina Facebook e sul canale Youtube Usci FVG con concerti 'a tema da venerdì 2 a domenica 11

Passi di tango senza parole

I SON DU XANGO' omaggiano Astor Piazzolla nel centenario della nascita con una rielaborazione di 'Milonga sin palabras' per soli sax e tastiere vintage: l'album è realizzato da due soli componenti della band regionale che mescola anche jazz e rock

La band al completo e a destra, Margherita Crisetig

In occasione del centenario della nascita di Astor Piazzolla, i **Son du Xangô**, gruppo regionale di tango contemporaneo nato nel 2019, hanno deciso celebrare uno dei musicisti più influenti dell'ultimo secolo, da sempre fonte d'ispirazione per un quintetto che rilegge le pagine del *Tango Nuevo* con strumenti innovativi e sonorità elettriche ra jazz e rock. **Margherita Crisetig**, sassofonista di formazione classica che si dedica da tempo a perfezionare il linguaggio del tango argentino, e **Alessandro Scolz**, pianista e tastierista poliedrico di formazione jazz, sono i due componenti del gruppo protagonisti di questo omaggio, presente sulle principali piattaforme di streaming e *store* digitali. Si tratta di una rielaborazione di *Milonga sin palabras*, una composizione del maestro argentino che nasce per voce e pianoforte, ma che essendo 'senza parole' si presta a diverse interpretazioni strumentali.

La voglia di sperimentare cercando nuove sonorità raramente riconducibili a questo genere ha spinto Scolz a operare una vera e propria orchestrazione della parte pianistica attraverso l'utilizzo dei sintetizzatori. "In questo periodo storico - spiega - assistiamo a una sorta di nostalgia del sintetizzatore *vintage*, che porta a un revival di queste macchine sia analogiche che digitali, cui si aggiungono software e strumenti virtuali che ampliano le possibilità timbriche e creative. Questa componente elettronica convive qui con la sonorità acustica ed estremamente espressiva del sax soprano, il vero protagonista di questo duo. Ci piace pensare che anche a Piazzolla sarebbe piaciuto questo sperimentalismo". Completato da **Francesca Hrast**, **Riccardo Casanova** e **Denis Zupin**, il quintetto è stato invitato a esibirsi in diversi eventi in regione.

Andrea Ioime

LA PROPOSTA

Una 'lezione 'sospesa' per emozionare ancora

Da anni la scuola di canto privata **ArteVoce-Voice&Stage Academy**, diretta da **Franca Drioli**, lavora nel campo della tecnica, della ricerca e dello spettacolo, coinvolgendo i propri studenti in un percorso di formazione e crescita per trovare uno stile interpretativo individuale, anche grazie allo scambio con i professionisti del settore (artisti come Giò Di Tonno, Antonella Ruggiero, Tosca, Grazia di Michele...). La scuola si sviluppa dunque dall'aula al palco, dall'esibizione al concorso, alla ricerca di sé.

Gli alunni di ArteVoce

In attesa delle esibizioni dal vivo, *ArteVoce* continua la formazione attraverso la didattica a distanza: un modo faticoso per gestire le relazioni con i propri studenti, ma necessario per continuare e non fermarsi. A volte le lezioni sono momenti in cui gli allievi vogliono essere ascoltati, chiedendosi perché continuare a studiare canto e musica. La risposta è "per esprimere con la voce un'emozione", perché passione, voce ed emozioni sono importanti in questo momento quanto il contatto fisico dell'abbraccio. Nasce così la **lezione sospesa**, in programma per sabato 3, che docente e allievi hanno ideato per chi ne farà richiesta entro venerdì 2 a ***info.artevoce@gmail.com***. A valutare le domande, gli stessi alunni.

Franca Drioli

IL PROGETTO

Leggere 'L'Inferno' per esorcizzare il presente

Dopo la maratona di lettura per il *Dantedì* - la *Divina Commedia* in tre atti, nell'originale versione di **Ermes Culos**, emigrante in Canada che si è già cimentato con altri capolavori della letteratura, oltre alla prima traduzione integrale in friulano del capolavoro dantesco – il progetto *Cento voci per Dante* prenderà corpo giovedì 8 da Casarsa della Delizia coi canti dell'*Inferno* da parte dei lettori volontari. La lettura della prima cantica, col suo catalogo di vizi e mali terreni, vuole essere un modo per esorcizzare le sofferenze del passaggio che stiamo vivendo, ma anche il punto di partenza di un simbolico percorso di liberazione dai mali fisici e spirituali del mondo, che troverà compimento, nel corso dell'anno, con le letture di *Purgatorio* e *Paradiso*.

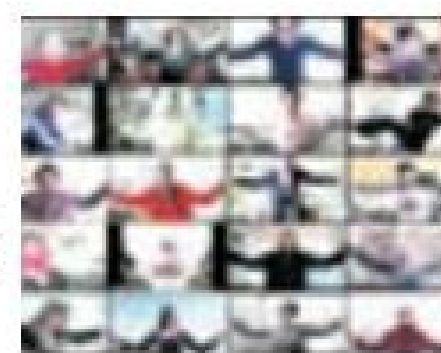
Auguri di Pasqua dal Manzanese

Griglia e barbecue: due modi diversi per divertirsi

I due metodi di cottura hanno caratteristiche particolari, ecco i loro segreti per ottenere i migliori risultati

C'è griglia e c'è barbecue: occhio a non confondere i due metodi di cottura. Con i tepori primaverili c'è molta voglia di dedicarsi a questa passione culinaria, in tempi di zona rossa purtroppo limitata al proprio giardino o terrazzo. Anche in Friuli sta crescendo il numero di appassionati della 'brace' in stile americano, ma spesso viene confusa con le consuetudini culinarie da tempo qui consolidate. Per griglia si intende quella classica friulana con il fuoco alle spalle e le braci sotto. Questa tecnica, però, può causare la colatura del grasso del cibo in cottura con fiammate; inoltre, ogni volta che si gira carne o pesce subiscono uno shock termico che sfibra i tessuti. Per intendersi: è per questo che quando mangiamo la costine di maiale la carne ci rimane tra i denti.

Ben diversa è, invece, la tecnica del barbecue, così come è stato elaborato in Nord America. La griglia con coperchio è nata per esigenze climatiche, per cucinare cioè in zone fredde e ventose, come succede spesso negli Usa. Questo sistema di cottura consente una circolazione del calore costante, controllata e secca. In questa maniera è possibile cucinare non soltanto carne, verdure o pesce, ma anche pizza e addirittura dolci. Se si ha occasione di fare il confronto tra i due tipi di cottura, le differenze sono evidenti. Nelle costine di maiale cotte al barbecue, per esempio, si nota subito che la carne non è sfibrata, ma tenera e compatta. Il pollo, invece, risulta perfettamente sgrassato, senza la presenza di quella poltiglia giallastra sotto la pelle che spesso troviamo nella grigliata classica.

Teatro Contatto presenta ancora una replica di 'Mi vedi?' del francese Guillermo Pisani, tradotta da Rita Maffei: un'esperienza teatrale su Zoom, venerdì 2 alle 21

Il film editor isontino alla conquista del mondo

LORENZO COLUGNATI tra i premiati allo Spikes Asia Festival, dopo New York, per il montaggio del film 'Please arrest me'. Tra i suoi lavori, serie Tv Usa in 'prime time'

Collaborazioni anche con Gabriele Muccino ed Emergency per il talento di Capriva

Nuova prestigiosa affermazione per *Please arrest me*, lo scioccante docufilm del regista belga **Xavier Mairesse**, che vede al montaggio, l'isontino **Lorenzo Colugnati**. Dopo essersi aggiudicato lo scorso anno il primo premio al *One Screen Short Film Festival* di New York per la sezione documentari, il film ha conquistato ben tre primi premi (*'gold'*) allo *Spikes Asia Festival*, il concorso più importante della regione Asia-Pacifico (Cina, Hong Kong, India Bangladesh, Giappone, Australia), che dal 1986 premia l'eccellenza nel campo della comunicazione determinando, attraverso una giuria di 86 esperti, gli standard di qualità con i quali i concorrenti delle edizioni successive devono misurarsi. *Please Arrest Me* è un documentario di forte denuncia contro il sistema giudiziario indiano, che non permette di perseguire la violenza e lo stupro se commessi all'interno del matrimonio, anche nel caso di prove inconfutabili.

'Please arrest me: un docu-fim scioccante'

Il *film editor* di Capriva del Friuli non è nuovo a importanti produzioni a forte contenuto sociale. Recenti le sue collaborazioni con **Emergency** e l'associazione umanitaria **Terre des Hommes**, per la quale ha firmato il montaggio della campagna di raccolta fondi a favore dei bambini siriani afflitti dalla guerra meritandosi, con lo spot, la menzione speciale su *Shots*: una tra le più importanti riviste internazionali di comunicazione. Tra gli ultimi lavori al montaggio di Lorenzo Colugnati – che vanta anche una ricca esperienza a Vancouver in Canada negli studi della **Atmosphere VFX**, dove ha collaborato all'edizione di serie Tv americane per il *prime time* -, anche il cortometraggio *Open your eyes* diretto da **Gabriele Muccino**. *(a.i.)*

TEATRO ONLINE

'Circuito aperto' anche in zona rossa per le feste pasquali

Nicola Ciaffoni

Dopo il grande successo di *Maratona di New York* nell'allestimento e interpretazione di **Cristian Giammarini** e **Giorgio Lupano**, spettacolo che resterà a disposizione del pubblico fino al 5 aprile, la rassegna in streaming *Circuito Aperto* non presenterà nuove proposte fino a metà del prossimo mese. Nel frattempo, il **Circuito Ert** ha pensato a un'iniziativa per il proprio pubblico: in occasione delle tre giornate di 'rosso rafforzato' del 3, 4 e 5 aprile, l'intero cartellone della rassegna sarà nuovamente disponibile sui canali Facebook e YouTube ***ERTFVG***. Oltre alle ultime quattro proposte tuttora fruibili gratuitamente – il già citato *Maratona di New York*, *Il vecchio e il mare* con **Sebastiano Somma**, *L'incredibile storia vera di Nellie Bly* e il concerto di **Andrea Bacchetti** – ritorneranno disponibili per 72 ore anche gli spettacoli che avevano aperto la rassegna: la prova di *Guarnerius* con il **Teatro Incerto** e **Angelo Floramo**, *Mi piace* del **Teatro al Quadrato** e *I guardiani del Nanga* con **Nicola Ciaffoni**, finora la proposta di maggior successo dell'intero cartellone. *(a.i.)*

Sebastiano Somma

Calcio Udinese

"Se questo gruppo rimanesse così anche il prossimo anno sarebbe fantastico: c'è grande armonia tra noi"

"L'UNICO INSOSTITUIBILE È

ADRIANO FEDELE paragona l'Udinese di oggi a quelle del passato: "Questa squadra ha il potenziale migliore dal post-Guidolin. Può puntare in alto, non è inferiore a Verona e Sassuolo"

Monica Tosolini

Mister **Adriano Fedele** è uno che ama parlare 'pane al pane, vino al vino'. Un suo modo di essere che spesso in carriera, e anche dopo, gli ha creato qualche problema, ma che è comunque una caratteristica che, soprattutto nel mondo d'oggi, in tanti apprezzano.

Fedele è anche uno che conosce bene la realtà dell'**Udinese**, in tutti i suoi aspetti. Ed è quindi affidabile interlocutore nell'ottica di un quadro della situazione attuale. Partendo dall'argomento più 'caldo', quello dell'allenatore: "Da collega non mi piace giudicare, ma dico che se è stato lui a fare la squadra, tanto di cappello".

Tra il tecnico e i 'gioielli' del prossimo mercato, l'ex allenatore dei bianconeri non ha dubbi nella scelta: "Nessuno è indispensabile"

Però sappiamo che a Udine, la rosa è sempre decisa dalla proprietà. I complimenti allora vanno ai Pozzo?

"Evidentemente questo era il messaggio. Il gruppo ha qualità soprattutto a centrocampo e in attacco. Sono sincero: questa è sicuramente l'Udinese più forte dal dopo **Guidolin**".

"De Paul non sappiamo ancora se è da grande squadra"

Anche in attacco? Veramente?

"In avanti, prendendo **Llorente**, secondo me hanno colmato una lacuna. E' chiaro che sarebbe stato meglio farlo arrivare a inizio stagione o anche prima, ma comunque hanno portato a casa un gran giocatore che ha dimostrato di essere vivo. Lui, sì, è una punta centrale. **Lasagna** invece no: è un attaccante esterno, non è capace di fare il centravanti e lo ha dimostrato. E poi c'è **Deulofeu**, un giocatorone".

A centrocampo è stato ceduto Mandragora. Un addio che non ha portato conseguenze?

"Il napoletano è un buon giocatore, ha tecnica, ma secondo me è limitato di testa, nel senso che è abituato a fare solo un tipo di gioco, non è uno che rischia. Invece lì in mezzo c'è un gran giocatore, **Arslan**. Ha un curriculum importante, l'avevo nota-

QUI WATFORD Gialloneri attesi al gran finale di stagione

Il 2021 per il Watford si identifica sempre più come l'anno del ritorno in Premier. Dal 2 gennaio in poi, la squadra di Munoz ha totalizzato 12 vittorie, 3 sconfitte e 2 pareggi in 17 partite e marcia spedita verso la promozione diretta. La missione, però, è tutt'altro che compiuta. Quando mancano 8 gare al termine della stagione, fissato per l'8 maggio, la squadra giallonera si prepara ad affrontare le ultime sfide tutte d'un fiato. Venerdì sera c'è lo Sheffield, lunedì il Middlesbrough e il venerdì successivo il Reading, tanto per cominciare. Ma il bello arriva tutto dopo, con la trasferta in casa della capolista Norwich (a +8) alla quartultima e il gran finale contro le immediate inseguitrici Brentford in trasferta e Swansea a Vicarage Road.

QUI PORDENONE L'emergenza continua, ora servono punti

Aprile di fuoco in casa neroverde. L'obiettivo adesso è la salvezza e la squadra di Tesser se la gioca in un mese in cui sono concentrate ben sei gare in 22 giorni, nei quali potrebbe essere inserito il recupero di Pordenone-Pisa, slittata a data da destinarsi a causa del focolaio Covid che ha colpito i Ramarri. La situazione del gruppo di Tesser è in leggero miglioramento, con i primi due reintegri ufficializzati domenica 28 marzo e altri due mercoledì 31, ma le indisponibilità per il tecnico sono ancora tante. E davanti ci sono le trasferte a Brescia e Cremona e il turno del giorno di Pasquetta a Lignano contro l'Entella. Sfide in cui il Pordenone è chiamato a fare punti pesanti per la permanenza in cadetteria.

Vigilia di Pasqua in trasferta a Bergamo (alle 15) per i bianconeri, dopo la sosta per le Nazionali

PARON POZZO''

to prima che arrivasse a Udine. Ha qualità, si inserisce, fa, briga, è cattivissimo, ha personalità e temperamento. Mi piace. E secondo me non ha ancora dato il meglio di sé".

> "Llorente, Deulofeu, Arslan sono tanta roba, ma la squadra sembra frenata"

La qualità in mezzo sembra sia però data ancora da De Paul.

"L'argentino finisce per diventare un limite per gli altri, perché si appoggiano troppo a lui".

Tornando a Gotti: l'Udinese potrebbe permettersi di non confermarlo?

"Io dico una cosa: non ci sono allenatori indispensabili. L'unico che ha dimostrato quanto vale, e si fa rimpiangere adesso, è **Allegri**. **Pioli** è bravetto, **Conte** ha bisogno dei giocatori che vuole lui. Di **Gotti** dico che potrebbe osare di più, giocare più sereno, pressare più avanti, non affidarsi solo alle ripartenze, ma privilegiare un gioco più offensivo. La squadra a volte mi sembra frenata. Dicono che sia un grande tattico, ma la tattica conta solo in Italia, all'estero no. Infatti le nostre squadre escono costantemente dalle competizioni europee".

Adriano Fedele: dalla B alla A nel '92

Ma in questa Udinese ha più peso il lavoro di Gotti o di De Paul?

"Come ho detto poco fa, tutti gli allenatori sono sostituibili. Udine non fa differenza. In questa realtà c'è una sola persona che è insostituibile, ed è **Paròn Pozzo**. Se pensate, anche Spalletti sembrava insostituibile, e abbiamo visto che non lo era. Certo, c'è da dire che questo è il primo anno in cui qui non si soffre, dopo tanto tempo. **De Paul**: sento tanto dire che è uno da grande squadra. Mi permetto di correggere: deve ancora dimostrare di poterci stare, in una grande squadra. Ricordo quando **Dell'Anno** è andato all'Inter, e lui era più forte di De Paul, secondo me: fece flop. Il punto è che quando arrivi in una grande squadra devi dimostrare, prima di essere".

Intanto Pozzo si aspetta una Udinese almeno da decimo posto. Chiede troppo?

"Assolutamente no. Questa squadra può puntare alle posizioni di Sassuolo e Verona. Non è inferiore alle rose a disposizione di **De Zerbi** e **Juric**. Ripeto: qui la sostanza c'è".

Lei segue sempre l'Udinese?

"Non sento la necessità di guardare le partite. L'unica squadra che mi piace seguire è il Manchester City, ma devo dire che anche il calcio inglese, senza pubblico, è scaduto".

LA PAROLA AL MISTER

Un finale sereno in cui provare nuove soluzioni

Massimo Giacomini

Nell'ultima parte di campionato che inizia sabato con l'Atalanta, penso che l'Udinese possa permettersi di provare qualcosa di diverso, vista anche la tranquilla posizione di classifica.
Negli ultimi giorni , Gotti ha recuperato Ouwejan e Samir, ma i rientri più significativi per la crescita della squadra sono quelli di Okaka e Forestieri. Direi che Pereyra da trequartista il suo lo ha fatto, è il momento di riportarlo in posizione centrale. In questo modo si possono sfruttare le pedine offensive, magari anche utilizzando due prime punte in contemporanea.
Dico questo perché secondo me il tandem Pereyra-Llorente è incomprensibile. Il basco con l'argentino fa più fatica di quando il 37 è nella sua posizione a metà campo da dove gli può suggerire meglio. Una cosa è certa: a questa squadra manca moltissimo Deulofeu. Nelle due partite in cui ha giocato contro Spezia e Verona, l'Udinese deve a lui le vittorie. Ed è ancora più penalizzante il fatto che si è perso un giocatore che stava riacquistando la miglior condizione.Senza di lui, Gotti dovrà trovare la coppia d'attacco meglio assortita. Una idea, se si decide di partire con Llorente, potrebbe essere quella di affiancargli uno tra Nestorovski e Forestieri, ma non vedrei male nemmeno l'impiego simultaneo di Llorente e Okaka. Una soluzione che però sarebbe valida, secondo me, più che altro per recuperare una partita o per fare un finale di un certo tipo. L'idea potrebbe essere Llorente centrale e Okaka che si sposta. Io, però, partirei con Okaka e Forestieri e dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa inserirei un Llorente più fresco, che può avere la meglio sugli avversari stanchi.
Per quanto riguarda la difesa, che ha ritrovato una certa solidità, ben venga il rientro di Samir, anche se io come terzetto iniziale preferisco quello composto da Bonifazi, che vedo meglio a destra, De Maio, che ha esperienza, e Nuytinck, leader riconosciuto. Mi sta convincendo sempre più l'ex Spal sia per i movimenti che per la tecnica individuale. Sulle fasce si è trovato l'equilibrio con Molina e Larsen: Zeegelaar non va, non dà spinta. Penso che il finale sia tutto da giocare e che l'Udinese possa regalare al Paron il decimo posto che ha chiesto. Ho sempre detto che la squadra ha qualità.

Grazie alla nona vittoria consecutiva, la Gesteco è ormai certa della partecipazione ai play-off

Cividale formato Coppa Italia

PARTE VENERDÌ 2 l'avventura della Ueb nella Final Eight tricolore. Al Palazzetto Flaminio di Rimini il cammino dei friulani passerà dalla sfida con Agrigento

Contro Teramo, la **Ueb** ha centrato la nona vittoria di fila (73-56), che le permette di garantirsi matematicamente i **play-off promozione** con cinque gare di anticipo. Dopo un primo quarto in equilibrio, la Gesteco ingrana le marce alte e, con un terzo periodo deciso, mette fra sé e l'avversaria oltre venti punti che le permettono di affrontare con serenità il quarto finale.

Vinta la gara di campionato, ora è tempo di pensare alle finali di Coppa Italia di serie B, che si svolgeranno **dal 2 al 4 aprile a Rimini e Cervia**. Cividale disputerà l'ultimo quarto di finale, venerdì 2 alle 21 contro la **Moncada Energy Group Agrigento**, una delle squadre più forti del girone. Le Aquile hanno preparato la gara negli impianti di Corno di Rosazzo e nello storico palazzetto di via Luinis, visto che al PalaGesteco è in corso la seconda sessione di vaccinazione anti-Covid

Mercoledì sera la squadra è stata salutata dal 'presidentissimo' **Adriano Luci**, che ha chiesto come sempre impegno, rispetto e dedizione, alla ricerca del massimo risultato ma senza dimenticare i principi fondanti del progetto Ueb. Gli ha fatto eco l'assessore ai lavori pubblici, sport e turismo della città ducale, **Giuseppe Ruolo**: "Si va in campo per vincere, sempre. E dopo i primi trenta secondi di emozione, per voi sarà una bella, durissima partita di pallacanestro. Avete portato in giro per l'Italia e in alto il nome di Cividale!".

FOTO PREGNOLATO

Coach **Stefano Pillastrini** è tranquillo: "Siamo felici della qualificazione a queste Final Eight, dove troviamo le migliori del campionato. Ci è toccata Agrigento, formazione fortissima come testimonia la loro lunga striscia vincente. È una sfida stimolante: vogliamo essere all'altezza, mettendoci un'eccezionale intensità contro forse l'avversaria più forte incontrata nel nostro giovane cammino. Siamo decisi a essere competitivi, combinando l'esuberanza dei giovani con l'esperienza dei veterani. Sempre con l'ambizione di andare fino in fondo".

A nome dei giocatori ha parlato **Leonardo Battistini**, una delle Aquile che maggiormente ha inciso durante tutta la stagione: "La qualificazione alla finale di Coppa Italia è motivo di enorme orgoglio, per me e tutto il gruppo. Cercheremo di onorare la manifestazione seguendo le indicazioni del coach, giocando con grandissima intensità, divertendoci e divertendo i nostri tifosi.

Vogliamo dimostrare che ci siamo meritati questo primo, piccolo traguardo e non vediamo l'ora di giocare per onorare anche la bellissima maglia che indosseremo".

Adesso parola al campo: la Gesteco affronta la gara con il massimo rispetto per un'avversaria fortissima; nella certezza, però, che altrettanto staranno pensando in casa agrigentina.

L'AVVERSARIA

Difesa e concentrazione le chiavi del match

Appuntamento con la sua giovanissima storia per la Ueb: venerdì 2 aprile, alle 21, il Palazzetto Flaminio di Rimini sarà teatro del quarto di finale che vedrà opposte le Eagles alla temibilissima Moncada Agrigento, sconfitta solo due volte nel girone B. Per oltre un decennio allenata dall'udinese Franco Ciani e oggi guidata da Michele Catalani, è imbattuta dallo scorso dicembre, quando fu sconfitta da Crema e Ragusa. Da allora 13 vittorie di fila e tanti punti realizzati (oltre 85 di media). Fermare i biancoblu non sarà semplice, visto che le frecce all'arco di catalani sono molte: dall'espertissimo oriundo Chiarastella a Saccaggi, passando per Rotondo, Grande e Veronesi. Chiavi dell'incontro saranno alzare gli scudi in difesa, facendo in modo che i tiratori siciliani non entrino in ritmo con gli esterni; coinvolgere tutti i lunghi ducali per evitare facili rifornimenti nell'area pitturata e tenere la gara sul binario di equilibrio, ma non perdere la concentrazione se Agrigento dovesse provare a scappare. I friulani hanno tutte le possibilità per regalare ai tifosi un altro sogno...

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Costicine d'agnello pasquali

Da sempre l'agnello rappresenta il simbolo della Pasqua per eccellenza. Numerose sono le tradizioni culinarie che si sono susseguite negli anni e che sono divenute delle vere e proprie istituzioni nelle cucine regionali, degli esempi ne sono: l'agnello cotto in forno alla pugliese con patate, pomodorini e cipolla; l'abbacchio a scottadito a Roma, la cui caratteristica è di mangiare con le dita le caldissime costolette per assaporarne la tenerezza; l'agnello alla sarda cucinato al forno con il mirto; lo spezzatino alla cacciatora toscano e infine risalendo la penisola il cosciotto di agnello alla friulana preparato con cipolla, pancetta a dadini rosolati con burro e aglio. In questo caso vi propongo una ricetta più moderna in cui tutti gli ingredienti si abbinano bene tra loro e l'effetto visivo suscita allegria.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 8 costicine d'agnello, 125 gr di lamponi, 3 cucchiai di Marsala, 2 cucchiai di zucchero, timo, granella di pistacchi, olio di oliva, sale e pepe.

PREPARAZIONE: massaggiate le costicine con il timo, l'olio di oliva e un po' di sale e pepe e poi rosolatele sulla piastra 5 minuti per parte. In un pentolino fate bollire i lamponi con il Marsala e lo zucchero finché non saranno spappolati e la salsa risulti più densa. Passate al mixer i pistacchi per ottenere la granella. Adagiate le costolette sul piatto, cospargetele di granella e infine decorate il piatto con la salsa. Potete accompagnare questo secondo con un contorno di patate cotte al forno con il rosmarino oppure con il radicchio col poc che è sul finire della stagione. Buona Pasqua a tutti.

www.migustafvg.com

A Mariano un vignaiolo ha installato delle pale eoliche, come già fatto in California

HOMO FABER Claudio Fabbro

Le brutte sorprese del mese di aprile

LE ARMI

C'È CHI ACCENDE FUOCHI E CHI CORRE CON IL TRATTORE, MA È MEGLIO USARE L'ACQUA

Ha destato molta apprensione, nella notte fra il 18 e il 19 marzo scorso, vedere il pescheto di Matteo Trevisan, nel borgo di Gradisca d'Isonzo, irrorato e congelato alquanto. Nella giornata successiva alle condoglianze di alcuni pessimisti, si sono alternati i complimenti di chi, rivedendo i fiori riprendere nuova vita, ha capito che la pratica di Matteo impreziosita con teoria frutto di studi universitari, doveva comunque avere solide motivazioni.

Facciamo allora un passo indietro per saperne di più, anche perché il mese di aprile nei frutteti e nelle vigne da sempre alterna gioie (solo per il fotografo) e tanti dolori (per il contadino).

I primi tepori primaverili di questo marzo hanno comprensibilmente impresso un'accelerazione al ciclo vegetativo delle varie colture, solo parzialmente frenato dall' abbassamento termico notturno e, se vogliamo, dalla modestia delle precipitazioni. Tale instabilità costituisce notoriamente per l'agricoltore un supplemento di preoccupazione, poiché la prima e seconda decade di aprile non di rado hanno registrato, negli anni passati, bruschi abbassamenti di temperatura, talvolta anche sotto lo zero, con conseguenze devastanti per frutteti, vigneti e non solo.

Nella notte fra il 20 e 21 aprile 2017 in diverse zone della regione il termometro è andato di 3-4 gradi sotto lo zero, colpendo a macchia di leopardo. Alcune aziende, ben organizzate e con le idee molto chiare sul da farsi, come Venica & Venica di Dolegna, hanno salvato le proprie vigne accendendo decine di fuochi fra i filari. Oppure, come fece Vie di Romàns di Mariano, 'ventilando' con trattori in corsa notturna fra i filari e comunque impedendo un abbassamento drastico delle temperature.

Le gelate sono sempre in agguato e se le piante sono in piena fioritura i danni possono essere ingenti

Gianfranco Gallo della tenuta Vie di Romàns

Altre hanno attivato l'impianto di irrigazione a pioggia, pure efficace. Va registrata la progressiva sostituzione di questi con altri a goccia, con tubi posti sotto il tralcio oppure interrati, decisamente più funzionali in caso di siccità, ma inutili in caso di gelate.

Francia e California da anni attivano enormi ventilatori (cioè pale eoliche) che convogliano aria calda. Tutte esperienze che potranno tornare utili nei prossimi anni, evitando di essere presi in contropiede.

Come ha già fatto Gianfranco Gallo, leader della splendida Tenuta Vie di Romàns, che da tre anni ha già collocato fra le vigne di Mariano e Corona le pale eoliche, sempre sperando che non serva attivarle.

Le colture a maggior rischio sono, fra le erbacee, la bietola alla fase di emergenza e tra le arboree, il pesco, il ciliegio, il susino e il pero. Per il melo in fioritura invece già temperature prossime allo zero sono in grado di fare ingenti danni. Per la vite nel mirino sono Verduzzo, Chardonnay, Pinot bianco e grigio, Refosco, Schioppettino e Picolit, notoriamente precoci ad aprile.

L'agricoltore, purtroppo non ha molte armi a disposizione per contrastare questi problemi. L'unica possibilità concreta è rappresentata dall'irrigazione anti brina che sfruttando la legge fisica secondo la quale l'acqua gelando libera calore, mantiene la temperatura dell'ambiente prossima a zero gradi riducendo quasi completamente i danni ai fiori e ai germogli.

Il ghiaccio sui peschi di Matteo Trevisan a Gradisca

La pala eolica installata nei vigneti delle Vie di Romàns

Gente del Friuli

BENEDIZIONE del Bontaj Tocai

UDINE. Il marchio "Bontaj Tocai" ideato da **Angelo Bianchini** e regolarmente registrato quale marchio comunitario, ha ricevuto la benedizione di **don Federico** nella Chiesa del Redentore. Alla cerimonia erano presenti sia battezzati in questa parrocchia sia in quella di San Nicolò Tempio Ossario. "Questa benedizione - ha commentato Bianchini che da anni si batte per il nome originale del vino bianco dei friulani - deve intendere come un buon auspicio di pace e bene e di unione tra i popoli".

Due premi all'altruismo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Per la prima edizione il Premio Altruismo, voluto fortemente dal sindaco Antonio Di Bisceglie, è andato ad Aldo Moruzzi, classe 1944, pasticciere in quiescenza della Tre Emme da Nerina a Ligugnana, che negli anni si è impegnato per numerose iniziative solidali, e a Sonia Zaccheo, attuale direttrice dell'Università della terza età, donna molto attiva nella comunità a trecentosessanta gradi.

> Voglio fare l'avvocato, ma soprattutto voglio realizzarmi come donna

PRISCILLA PIEMONTE

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

20 ANNI DI ADEGLIACCO, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Udine.

Che sport pratichi?
Ho fatto pattinaggio artistico per dieci anni e, a causa di un infortunio, adesso mi alleno a casa.

Qual è la tua aspirazione?
Diventare avvocato, ma soprattutto realizzarmi come donna e riuscire ad avere la vita che ho sempre sognato.

I tuoi hobby?
Leggere, fare sport, divertirmi con famiglia e amici.

Se tu fossi un animale?
Una foca, perché è il mio animale preferito e amo il mare.

Il viaggio ideale?
Thailandia! Adoro i suoi paesaggi.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 2 APRILE

CHI NON FA NON FALLA

Ritornano I Papu

I Papu tornano su Telefriuli. Il duo comico pordenonese, composto da **Andrea Appi** e **Ramiro Besa**, sarà protagonista con cinquanta puntate tutte da ridere nella trasmissione "Chi non fa, non falla", in onda da martedì 6 aprile. La striscia quotidiana – dal lunedì al venerdì – è in programma alle 20.45 e durerà otto minuti. Svariate le location delle gag che si susseguiranno ogni sera, con diversi personaggi comici usciti dall'estro de I Papu, che proporranno situazioni divertenti, accompagnate da messaggi importanti e utili. "Tornare a Telefriuli dopo anni ci fa davvero un grande piacere – spiegano i due in coro – e siamo sicuri che riusciremo a portare un po' di buon umore nelle case dei friulani. Vi aspettiamo!"

Da lunedì a venerdì, ore 20.45

A VOI LA LINEA

Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

SCREENSHOT

Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

REPLAY

Tutte le domeniche, 20.55
Condotto da
Ezio-Maria Cosoli

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 2

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Sacra rappresentazione della Via Crucis
20.45 Tg Pordenone
21.00 Dieci Cento Mille

SABATO 3

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Fieste de patrie dal Friûl
21.00 Tieni il tempo

DOMENICA 4

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Messaggio di Pasqua Vescovo
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Effemotori
12.30 Tg
15.00 Bekèr on tour
16.30 Sacra Rappresentazione della Via Crucis
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
19.15 Dante par furlan
20.55 Replay

LUNEDÌ 5

7.00 Replay
10.45 Screenshot
11.15 Linea Rossa
12.30 Messaggio di Pasqua Vescovo
13.00 L'Alpino
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Sacra Rappresentazione della Via Crucis
14.30 10 100 1000
16.30 Community
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.45 Lunedì in goal
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 6

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Lo Scrigno – il meglio

MERCOLEDÌ 7

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 8

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Economy Fvg
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

DIECICENTOMILLE

Gran finale di stagione per il celebre show

Ultima puntata, venerdì 2 aprile alle 21, di "DieciCento-Mille". Al cast della trasmissione, condotta da **Michele Cupitò**, si aggiungeranno nuovi ospiti. Interverrà **Enrico Ceron**, grande fan dei "Pooh", che porterà in studio vere e proprie rarità. Nuova sfilata di abiti vintage con le miss **Cler Bosco**, **Giulia D'Orlando**, **Marta Morsanutto** e **Jennifer Pavesi**. E ancora la magia di "Renè Magic Illusionist". Per la rubrica "Pronti Via" parteciperà **Fabio Ulliana** per "Fabio Stevie Ulliana & Off Limits Band".

Venerdì 2 aprile, ore 21

SANTA MESSA

Domenica di Pasqua

Sarà l'arcivescovo di Udine, monsignor **Andrea Bruno Mazzocato**, a presiedere il Pontificale nella domenica della Pasqua del Signore, che sarà celebrato in Cattedrale a Udine, alle 10.30. La Santa Messa sarà trasmessa. "Pasqua è, nella sua essenza – ha detto l'Arcivescovo nel messaggio ai fedeli – la festa della speranza e tutti in effetti avvertiamo in questi tempi il bisogno proprio di speranza, generatrice di serenità". Monsignor Mazzocato invita i credenti ad essere più fedeli e solidali. "È la vittoria della Pasqua che ha come effetto quello di spalancare i cuori".

Domenica 4 aprile, ore 10.30

Maman!

Lu saveviso che...?

Il Lunis di Pasche a Cividât si fâs un zûc une vore antîc che si clame "Truc". Si àn di fâ sbrissâ jù, intun grant cjadin cun dentri il savalon, i ûfs colorâts che a àn di tocjâsi. Vêso tradizions peadis ae Pasche tes vuestris fameis?

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

CJALÌN INSIEMI

Il gugjet al è un piçul ogjet a forme di cûr che al vignive doprât des feminis in Cjargne par che no si fasessin mâl cui fiers di gucje intant che a cjaminavin. Lu cognossêso?

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 5 di Març dal 2021 su YouTube ARLeF

PITURE IL DISSEN

CUMÒ FÂS TU!

CJATE LA STRADE JUSTE

RIDI A PLENE PANZE!

Savêso ce che a fasin dôs moscjis suntun gjelât di pane? La setemane blancje!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

RISCRIVIAMO IL MODO DI FARE BANCA.

Cari Soci,
siamo la Banca per il NordEst dal 1886, e ancora una volta siamo pronti a innovarci. A migliorarci. A sfidarci. A creare.

A riscrivere insieme una nuova storia. Ancora migliore.

Ne siamo certi: il nostro territorio ricco di storia, cultura, eccellenze, paesaggi straordinari, merita una Banca **autonoma**, **concreta**, **redditizia** e **sostenibile**.

Autonoma
Siamo orgogliosi di essere una Banca indipendente, lo siamo da sempre e vogliamo continuare ad esserlo. Supportati da un Consiglio di Amministrazione che è espressione del territorio e mette al centro della strategia lo sviluppo delle imprese, delle famiglie e delle persone, per il benessere del NordEst.

Concreta
Siamo pronti a diventare un esempio per le nuove generazioni e indicare la via per il futuro. La nostra solidità ci permette di stare al fianco di imprese e famiglie anche nei momenti più difficili e sfidanti, senza lasciare indietro nessuno.

Redditizia
Siamo una comunità patrimoniale in evoluzione. Per questo, nel nostro futuro, puntiamo a diventare S.p.A.: per creare valore per i nostri Soci e sostenitori e accrescere il nostro patrimonio, supportando nuovi obiettivi strategici e di crescita.

Sostenibile
Siamo da sempre ispirati dai principi di sostenibilità. Per questo anche noi vogliamo diventare una Società Benefit, e unirci alle altre realtà che hanno scelto questa forma d'azienda, perché condividiamo un obiettivo comune: mettere il profitto anche al servizio della comunità, dell'ambiente, delle persone, del territorio.

Siamo una Banca presente. Che vuole riscrivere il futuro.

I risultati positivi del 2020, con la crescita di utile, solidità patrimoniale e finanziamenti, confermano che siamo sulla strada giusta, e ci fanno ben sperare in un avvenire ricco di nuove opportunità in cui realizzare gli obiettivi previsti dal nostro Piano Strategico: 14,2 milioni di euro di utile per il 2023.

Per questo chiediamo, Vi chiediamo, di supportarci nella nostra evoluzione da Banca Cooperativa in Società per Azioni e Società Benefit.

Un passaggio importante, innovativo e inedito per una Banca.

Un momento da condividere, per riscrivere insieme il modo di fare banca.

Ai Soci, ai Dipendenti, agli Amministratori locali, agli Imprenditori, alla Comunità:
siamo i più credibili custodi di un patrimonio secolare che abbiamo ereditato e che spetta a noi trasmettere, incrementato, alle future generazioni, nella convinzione del prezioso e insostituibile ruolo che la nostra Banca svolge nel contesto economico e sociale del territorio.

Michela Del Piero
Presidente CiviBank

La Banca per il NordEst

Banca di Cividale | Direzione Generale via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 - 33043 Cividale del Friuli | **info@civibank.it** | **www.civibank.it**

Grazie!

Insieme abbiamo raccolto

95.655,30 €

L'intero ricavato delle 247.849 donazioni
verrà devoluto all'ASSOCIAZIONE ENDOMETRIOSI FGV
per sostenere la salute ed i diritti delle donne.

Il valore della scelta